

Giornale mensile
di Settimo e Sinnai

mesi 'e
paskixedda
2006
dicembre - n. 8

Su Bandu

€ 1,50

Case campidanesi.

Non ci sono i contributi per il restauro



Sinnai. Incidente in via Soleminis. Chi paga i danni?



Pannelli solari.

Contributi regionali 2005 in arrivo



Sètimu e Sinnia. Is jòvunus s'ghint a fai is cassadoris. Kini no agàtat traballu fait su braconeri



Settimo. Gli aggiornamenti sull'installazione dell'antenna per i telefoni cellulari

Famiglie. Intervista alle casalinghe. Una scelta libera?



Sport Calcio. Il Sinnai, il Blue Dream e il Futsal Settimo. **Bocce e scacchi**

Imprentali - Editoriale

Ma no depestis 'essiri bimestralis, dònna duus mesis? Custa est stètia sa domanda ki eus arriciu candu sa genti s'at biu aparendi custu nùmuru de Paskixedda ki teneis in is manus. Ca sa bimestralidadi ki emus nau in s'imprentali passau 'oliat nai a 'essiri no imoi ma a sa perra 'e gennaxru. Casi sempri acadessit a s'impressi, ca unu jorronali nàrat ki 'essit e agoa sparessit. Nosu eus nau ki no 'essemus e intamus seus innoi.

Su fatu est ca atra genti meda, cumentu su mesi passau anti ligiu de sa bimestralidadi, si funti spantaus e s'anti domandau a s'ighiri. Ca su traballu ki femus fendi fiat de importu tropu po no podi 'essiri totu is mesis.

Ananti de custus aprètzius, mancai fatu in s'abisonju, is traballadoris e is traballadoras de custu jorronali nç'anti torrau a pentzai. Sa presentada de custu nùmuru est po issas e po issus. Piçocus e piçocas de dònna cultura e de dònna banda politiga ki, in mesu a is atras fainas intzoru, funt oramai otu mesis traballendi po s'informai e po si formai. Po issus e po 'osatrus. A donu, cumentu a mei, cun s'ùnigu prèmiu de s'alidantza de fai su traballu de sa mellus manera. Po sa bidda e po sa nazioni nosta.

Ki in Sètimu e in Sinnia no dui funti bastantis siendas po si poderai in custu traballu, àndat beni su pròpiu. Custu jorronali est nàsciu indipendenti e indipendenti abàrrat, ca est aici ca si praxit, a nosu e a 'osatrus. Ma seus lòmpius a su tempus ki is aministraduras comunalis de Sètimu e Sinnia no podint abarrari castiendi, ca seus fendi unu srèbitziu po issus puru. E po otu mesis eus amostau de essi bonus a du fai cumentu si spètat.

Amos Cardia

Indice - Ìndixi

Sètimu e Sinnia

Duas biddas a scupeta	3
Braconeri po bivi	4
Unu progetu po sa siguresa	5

Sètimu

Iniziano i viaggi nel tempo	6
La tensione è ancora alta	7
Finalmente il sito del Comune	8
Is ùrtimus deliberas e detèrminas	9

Sinnia

Atòbius, fainas e còmporas	10
Gradua toria dei contributi	11
Codrolinu a centu e a centu	12
Chi paga i danni? Quando?	13
Un danno all'economia locale	15
Deliberas de donniasantu	16

Parris e pensamentus

La politica culturale della Regione	17
Natale con i tuoi...	17
La precarizzazione	23

Boluntariau e sotziedadi

Un calendario di risate e di sogni	18
De sa Sardìnnia a su Kenya	19
Casalinghe come ultima spiaggia	21
Sardegna 2006. Donne a un bivio	22

Cinema, tiatru e literadura

Flags of our fathers	24
Fascisti su Marte	24
Il vento che accarezza l'erba	24
intervista ad Alessandro Benvenuti	25
Ricordi d'inverno	26

Diàriu

27

Sportu

Obiettivo la promozione in C2	28
Settantotto squadre per ricordare	28
Un campionato avvincente	29
Tre mesi senza allenamento	30
Giovane sardo sconfigge maestro serbo	31

Direttore editoriale e responsabile Amos Cardia

Redazione via Pergolesi 51 - 09048 Sinnai (Ca)

Redattori / ici Corrado Aledda, Bruno Delussu, Alessandra Corda, Giulio Lobina, Luigi Olla, Claudia Orrù, Michela Seu

Hanno collaborato Acadèmia Campidanese de sa Lingua Sarda, Alberto Allieri, Marco Asuni, Ornella Cadeddu,

Paola Moriconi, Alessandro Secci, URP del Comune di Settimo San Pietro

Foto Su Bandu, se non diversamente segnalato in didascalia. **Stampa** Press Color, via Beethoven 40 - Quartu S.Elena

Caccia. Settimo e Sinnai in controtendenza rispetto all'Italia

Duas biddas a scupeta



Sinnia. Arregordu de cassa manna

**di Claudia Orrù
e Paola Moriconi**

A Sinnai e a Settimo aumenta il numero dei giovani cacciatori: sempre più ragazzi imbracciano il fucile e aspettano la preda. L'incremento del numero di uomini e donne che sostengono l'esame di abilitazione venatoria si registra in tutta la Provincia di Cagliari e la Sardegna è la terza regione italiana per numero di cacciatori, che corrisponde al 2,6% della popolazione.

Ma le statistiche rivelano in tutt'Italia dati allarmanti sul numero di morti e feriti per le attività di caccia. Mentre le associazioni ambientaliste e animaliste insorgono, il consiglio regionale sardo propone ogni anno l'estensione della stagione di caccia oltre l'usuale periodo previsto. Ma per i cacciatori febbraio continua

ad essere un'illusione, una promessa mai mantenuta.

La storia della caccia si lega nel tempo ad ambienti, usi e popolazioni. Nelle forme di caccia praticate si possono rileggere le tradizioni e la cultura dei popoli. E' il legame a questi valori, tramandati di padre in figlio, a spingere i giovani all'eserci-

Il numero dei cacciatori cala in Italia ma non in Sardegna, neanche in provincia di Cagliari

zio della caccia, quasi un voler rinnovare le esperienze vissute dalle generazioni precedenti. Il rapporto con la natura, lo spirito di collaborazione e l'agonismo tra i cacciatori, costituiscono l'essenza di questa pratica.

Per regolamentare l'attività la

legge italiana è intervenuta a partire dal 1977, ma aumenta il coro di voci che chiede una normativa più efficace nella tutela dei soggetti. Il 2005 si è concluso con un numero di 52 morti e 88 feriti per le attività di caccia in tutta Italia. Un dato importante se si considera, con le dovute proporzioni, che per la caccia si muore 6,37 volte più spesso che per incidenti sul lavoro (fonte www.gondrano.it).

La normativa reca lacune in ambito di sicurezza e prevenzione e la più recente legge 157 del '92 non ha introdotto novità in materia. E' obbligatoria un'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi e l'istituzione di un fondo di garanzia per le vittime della caccia.

Ma non viene fatto nulla per la prevenzione. Nonostante l'obbligo dell'esame per la licenza venatoria, che esige una buona preparazione su

leggi, flora, fauna, pronto soccorso, conoscenza delle armi, la caccia è comunque un'attività ad alto rischio.

Il dibattito è sempre aperto: la caccia ha ancora motivo d'esistere?

Per quanto riguarda la fauna, ambientalisti e animalisti parlano di strage: 100 milioni di animali sono vittime ogni anno delle attività dei circa 900 mila cacciatori ita-

La caccia è vista con sfavore dal 72 per cento della popolazione italiana, che vorrebbe abolirla

liani. L'estinzione e rarefazione di alcune specie, conduce all'alterazione degli equilibri ecologici naturali. Sempre dal mondo ambientalista giunge la denuncia del saturnismo, cioè l'avvelenamento da piombo degli uccelli che ingeriscono i pallini, e delle gravi sofferenze degli animali feriti che non muoiono sul colpo.

Intanto, un sondaggio dell'Abacus del 2003 rivela che l'attività di caccia è vista con sfavore

Il giro d'affari è enorme. Ma per il cacciatore è un'attività che costa molto e rende poco

dal 72% della popolazione, che la vedrebbe volentieri abolita.

Ma i cacciatori e le associazioni della caccia rivendicano il loro diritto di praticare un'attività ritenuta utile anche per preservare l'agricoltura dai danni inflitti da alcune specie animali. Le spese imposte ai cacciatori da Stato e Regione sono alte, tanto che il settore della caccia vede un giro d'affari non indifferente, 1.650.000 euro l'anno.

Che dire degli ambientalisti che tanto disapprovano la caccia, ma che di fronte a un piatto di selvaggina

Economia sommersa. Genti ki s'arrànjat Braconeri po bivi



Un uccello strozzato da una tagliola. Ph. www.lipu.it

di Luigi Olla tàcula?

Nel Sud Sardegna l'uccellazione è un'attività molto comune. Rappresenta il lato oscuro della caccia e, diversamente da quest'ultima, non viene praticata per passatempo, ma costituisce una vera e propria fonte di reddito.

Chi pratica il trekking o la mountain bike sa che incontrare *unu pil-lonadori* non è difficile. Oggi in quel sentiero, domani in quell'altro. Purché non si facciano domande indiscrete, qualcuno non rinuncia a quattro chiacchiere neanche quando compare un taccuino.

Da quanto tempo pratica l'uccellazione?

Quando ero piccolo andavo a caccia con mio padre, è lui che mi ha insegnato.

L'uccellazione è illegale, come si giustifica di fronte alla legge?

Io lo faccio perché non ho un lavoro stabile. Vendere *tàculas* mi permette di arrotondare e di andare avanti, di superare i periodi più duri.

Quanto si guadagna con una

Otto grive hanno un prezzo di mercato che si aggira intorno ai 40-50 euro, ma tutto dipende dalla domanda, che di solito è sempre alta, e dalla disponibilità del prodotto. Se questo è scarso come spesso capita si può arrivare anche a 60 euro.

Quali sono le zone migliori per cacciare?

Solitamente la maggior parte dei braconieri qui a sud si concentra nelle montagne di Sinnai e di Capoterra. Ogni trapper ha la sua zona e cerca di muoversi con cautela stando attento a rispettare il lavoro degli altri.

Quest'anno come va la caccia?

Non molto bene, nel senso che ci sono state annate migliori.

Perché, quanti uccelli è arrivato a prendere in un solo giorno?

A volte mi è capitato di prenderne anche 200 ma diversi anni fa. Oggi non c'è più l'abbondanza che c'era prima.

Forse perché a poco a poco li state sterminando?

No, non è per quello. Il clima sta

cambiando e gli uccelli preferiscono svernare altrove invece che qui in Sardegna.

E' mai stato "beccato" dalla forestale?

Si è capitato, ma se non ti colgono con le mani nel sacco non possono farti nulla. Se ti vedono in prossimità delle tue trappole ovviamente capiscono che sono tue ma è molto difficile che riescano a dimostrarlo.

Lei cosa usa per cacciare?

Io utilizzo delle reti con delle tasche in basso

E come funzionano?

L'uccello in volo sbatte contro la rete perché non è in grado di vederla poi viene raccolto nella tasca

Ma così si possono prendere anche quelli piccoli?

No, quelli non sono in grado di volare alto, se non di volare affatto, quindi non vengono catturati dalle reti. Questo è anche nel mio interesse visto che se gli uccelli sono troppo piccoli non si possono vendere.

A chi li vendete?

A chiunque voglia comprarli. Soprattutto ai ristoranti, ai privati e anche ai continentali quando capita.

Non ha paura che il suo commercio venga scoperto dalle autorità?

No. Da me vengono a comprare tanti insospettabili, sono loro i primi a farne richiesta.

A parte le reti ci sono altri tipi di trappole?

Si. Tempo fa si usavano il vischio o i lacci, ma non erano metodi efficienti, il lavoro e la fatica non venivano ripagati. Con le reti si raggiungono risultati molto migliori.

Col fucile è legale, perché non cacciate così?

I pallini rovinano la selvaggina di piccolo taglio come gli uccelli e poi rimangono dentro e sono difficili da togliere.

Se un giorno trovasse un lavoro stabile smetterebbe di cacciare gli uccelli?

Smetterei di venderli, ma non di cacciarli per me.

'Ias noas. De Ganni', a Coronju e a Brucei

Unu progetu po sa siguresa

di Luigi Olla

Una nuova strada collegherà in maniera più diretta i comuni di Burcei, Maracalagonis e Sinnai sulla direttrice di Cagliari. Attualmente Burcei non si può raggiungere direttamente da nessun comune limitrofo e il suo territorio è spopolato per un raggio di oltre 15 km.

La 125, che collega il paese all'interland cagliaritano, è stata concepita oltre 100 anni fa e per questo non si possono più garantire gli standard tecnico-progettuali e di sicurezza necessari per una strada così importante.

In molti tratti mancano le banchine, in numerosi tornanti c'è scarsa visibilità, le pendenze sono irregolari tanto che in alcuni punti si supera il 10%. Ma il problema più grande è il traffico. "Secondo dati Istat - afferma Paolo Mureddu, assessore provinciale ai trasporti - ogni giorno transitano in questa strada in direzione di Cagliari 3209 autovetture e in direzione di Muravera 3449.

Inoltre la forte presenza di traffico pesante rallenta notevolmente il tempo di percorrenza, tanto che servono circa 60 minuti per arrivare a Cagliari". Facendo un semplice calcolo, in un'intera vita un lavoratore di Burcei trascorrerebbe un intero anno soltanto in viaggio.

Ad essere penalizzati anche gli studenti pendolari. Almeno due volte alla settimana il pullman fa ritardo per via dei frequenti incidenti dovuti alla poca sicurezza della strada.

L'obiettivo non è tanto diminuire i tempi di percorrenza, quanto rendere il tragitto più sicuro. Il tratto si accorcerebbe infatti di appena dieci km. e il tempo risparmiato sarebbe al massimo di 15 minuti.

Il nuovo tracciato prevede un andamento planimetrico con caratteristiche

geometriche conformi alle norme. E' più largo dell'attuale e comprende banchine di almeno due metri. Inoltre il raggio minimo di curvatura non supera mai i 70 metri e la pendenza arriva al massimo all'8%.

La nuova strada ha uno sviluppo di 17 km. Parte dalla periferia sud dell'abitato di Burcei, segue per circa 1 km la viabilità esistente, al km 13 si innesta nella strada asfaltata Maracalagonis Piscin'e Nuxedda e prosegue in direzione Maracalagonis fino al km. 14.

Lo svincolo avrebbe grande importanza logistica perché si troverebbe a 3 km. dal tracciato della nuova 554, ad altri 3 km. dall'abitato di Maracalagonis, vicino ai laghi di Coronju, a Sinnai e a Settimo.

Si realizzeranno tre ponti: il primo sul Rio Frumini Suerju con una lunghezza di 50 metri, il secondo sul Rio Niu 'e S'Akili che misurerà 25 m. e il terzo sul Rio Coronju, sempre di 25 m.

Si costruiranno muri di sostegno, tombini scatolari e tubolari di diverse dimensioni. Inoltre saranno coperte le scarpate più alte con reti metalliche, per prevenire eventuali cadute di massi.

Nello stesso progetto sono stati previsti circa 50 mila € per il ripristino ambientale e per rendere l'opera a basso impatto ambientale.

Altre varianti prese in considerazione riguardano la possibilità di sfruttare la già esistente strada che porta ai laghi di Corongiu.

Il costo totale della spesa ammonterebbe a circa 15 milioni di euro. Un progetto di grande utilità che però deve essere compiuto nel rispetto dell'ambiente anche in relazione alle nuove norme sul piano paesaggistico regionale.

Museu arkiològigu. I reperti rimangono a Settimo

Iniziano i viaggi nel tempo

di Michela Seu

Qualche rifinitura all'impianto elettrico e ci siamo. Dopo il completamento della struttura, anche gli ultimi lavori di arredamento del museo archeologico stanno terminando. Ora *La Porta del tempo* non aspetta altro che di essere inaugurata e iniziare le sue attività didattiche, di mostra, formative e di laboratori di scavo.

Ci sono voluti due anni e mezzo, per poter ammirare l'edificio ai piedi di Cùcuru Nuraxi dalla posa della prima pietra a oggi: la prima parte dei lavori è iniziata nell'aprile del 2004 ed è terminata a settembre dell'anno successivo, mentre le rifiniture alle strutture interne e gli arredamenti si stanno completando proprio in questi giorni. Qualche mese in più rispetto alla tabella di marcia prevista inizialmente, ma ne è valsa la pena.

L'unità introduttiva, progettata dall'ingegnere Salvatore Peluso, lo stesso progettista capogruppo del Centro di supporto alla famiglia, si

presenta come un edificio imponente ma semplice e lineare, in sintonia con il colle e col paesaggio attorno.

Nessun contrasto con la pendenza del terreno, assecondata da una costruzione seminterrata utile per i trattamenti dei reperti archeologici.

Si estende per un totale di 730 metri quadri, che fra costruzione e arredamento hanno apportato una

Un edificio semplice e lineare, in sintonia col colle e col paesaggio circostante

spesa di 1.280.000 euro.

A gennaio è previsto il taglio del nastro, che potrebbe sancire l'inizio di un elevato numero di opportunità per Settimo, dalle occupazioni nel turismo a quelle sociali e culturali. Gli accordi con l'Università di Cagliari sono ancora in via di sviluppo, curati dal sindaco Costantino Palmas, comunque

l'edificio funzionerà da subito come area espositiva.

Trapela la possibilità di un trasferimento temporaneo della biblioteca di Settimo: per il periodo necessario alla messa in opera dei lavori di ristrutturazione dell'edificio in Piazza Chiesa, la biblioteca potrebbe usufruire di due ampie sale de *La porta del tempo*.

Ne ha fatto di strada il complesso nuragico, da quando Giovanni Spano ne rivelò l'esistenza durante la sua prima visita nel 1867. Fu però Enrico Atzeni, circa cent'anni dopo, a studiare l'area e dirigere gli scavi. Ma per poterne sapere di più è stato necessario aspettare il 1987, quando è stato pubblicato il libro di Giovanni Tore *Sui materiali del tempio a pozzo di Cùcuru Nuraxi di Settimo San Pietro*.

Ora, più semplicemente e in modo più esaustivo, basta attendere l'apertura de *La porta del tempo*, per essere proiettati nel passato con strumenti d'avanguardia.



Su museu arkiològigu e Cùcuru Nuraxi. Anantis is binàrius de sa ferrubia

Salute pubblica. Gli aggiornamenti sull'antenna Umts

La tensione è ancora alta

di Alessandro Secci

Lo scorso novembre la giunta comunale si è appositamente riunita nell'aula consiliare per deliberare la regolamentazione a proposito dei ripetitori di segnale telefonico. Alla riunione ha assistito il comitato di via IV novembre, nato ad ottobre e promotore di una raccolta di firme di protesta, e altri cittadini che una di queste antenne ce l'hanno già sopra la testa.

Dalla riunione è emersa l'impossibilità del Comune di impedire l'installazione dei tralicci nel paese. La legge Gasparri, che ha liberalizzato le frequenze elettromagnetiche, permette anche la libera trat-

L'azienda ha già investito più di 100mila euro. Sarà disposta a tornare indietro?

tativa delle compagnie telefoniche con i privati cittadini.

La giunta comunale, non potendo impedire la messa in opera dei ripetitori, ha deciso di autorizzare le tre più importanti compagnie di telefonia mobile a usufruire di appositi spazi pubblici.

In questo modo le antenne installate in luoghi pubblici dovranno essere soggette alle regole sull'impatto ambientale e saranno soggette a verifiche affinché l'emissione delle onde elettromagnetiche non superi la soglia imposta dal governo. Inoltre, dagli introiti derivanti dall'affitto degli spazi comunali ne potrà usufruire l'intera comunità di Sètimu.

Per quanto riguarda il ripetitore installato ad ottobre in via IV novembre, a causa dei timori e delle proteste dei residenti il sindaco



Via IV novembre e l'antenna montata sul tetto della casa

Costantino Palmas aveva sollecitato la società responsabile dei lavori a trasferire il traliccio in uno sito comunale già individuato. Ma l'impresa si è rivolta al Tribunale Amministrativo Regionale, ritenendo illegittima tale richiesta, dal momento che aveva già investito più di centomila euro per i lavori di installazione e che questo trasferimento gli costerebbe ulteriori spese.

Ma al Comune non perdono le speranze e assicurano che si possa ancora trattare con i responsabili della società per la rimozione del ripetitore.



Comunigadura. www.comune.settimosanpietro.ca.it

Finalmente il sito del Comune

di Bruno Delussu

Internet riduce la distanza dei cittadini dalla vita amministrativa. E' in attivazione il sito del Comune, l'informazione viaggia veloce e il cittadino può accedere a diversi servizi.

Nasce dall'esigenza dell'amministrazione di comunicare e rendere trasparente la vita politica. Le informazioni sono di vario tipo, dai servizi della ragioneria all'accesso alla modulistica, che può essere scaricata e stampata, evitando al cittadino la perdita di tempo nelle code ai vari sportelli.

Ma ci saranno anche gli orari in cui i vari organi ricevono il pubblico e sarà possibile l'ascolto, sempre in via telematica, dei problemi della gente.

Sarà presente anche un elenco dei vari numeri telefonici degli uffici comunali e una rassegna stampa, in cui saranno inseriti tutti gli articoli dei vari quotidiani e mensili che parlano del paese.

Tutto il sito sarà costantemente

aggiornato dai dipendenti comunali, un impegno non da poco, visto che è molto più facile creare un sito che non tenerlo sempre al top che crearlo.

L'Informa Settimo, così viene chiamato il nuovo servizio, sarà attivo da metà dicembre e sarà utile per conoscere, farsi conoscere, proporre e ottenere delle risposte. L'intero progetto verrà pubblicizzato da una campagna di volantaggio porta a porta e nel volantino,

distribuito in ogni casa di Settimo, ci saranno alcune informazioni su come muoversi.

Altri importanti obiettivi dell'INFORMA SETTIMO si collocano nell'ambito scolastico, con l'intenzione di coinvolgere sempre di più le scuole nell'approccio all'informazione e allo scambio con il Comune.

Una sezione racconterà la storia di Settimo e ovviamente ci saranno le notizie sull'attività della giunta.



Una bozza della prima pagina del sito

Su Bandu

**cerca collaboratrici e collaboratori,
anche alle prime armi.**

**Offriamo un'esperienza formativa,
un giornale partecipato e due paesi informati.
Se vi basta, scriveteci a su.bandu@tiscali.it**

Is ùrtimus delìberas e detèrminas

a cura dell'Ufficio
Relazioni col Pubblico
del Comune di Settimo

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

- N.142 dell'11 ottobre 2006:
Incarico all'Avvocato Paolo Sestu,
quale difensore delle ragioni del
Comune nante il Tribunale Civile di
Cagliari avverso la citazione pro-
mossa dagli eredi Musiu;

- N.143 del 18 ottobre 2006:
Programmazione triennale del fab-
bisogno del personale, triennio
2006/2008. Variazione alla pro-
grammazione annuale 2006

- N.144 del 18 ottobre 2006:
modifica all'art.64 del
Regolamento sull'ordinamento
generale degli uffici e dei servizi

- N.146 del 18 ottobre 2006:
approvazione progetto definitivo
per la manutenzione straordinaria
e riqualificazione dell'impianto di
illuminazione pubblica

- N.150 del 08 novembre 2006:
approvazione schema di convenzio-
ne per la cessione in diritto di pro-
prietà di aree facenti parte del
Piano Insediamenti Produttivi
(P.I.P.) individuato nel comparto
D/1

- N.151 del 08 novembre 2006:
lavori di sistemazione della piazzet-
ta Padre Pio

- N.152 del 08 novembre 2006:
trasporto alunni scuola dell'obbligo
– riconoscimento indennità forfet-
taria

- N.153 del 08 novembre 2006:
variazione n.5 al Bilancio di previ-
sione 2006, relazione revisionale e
programmatica e Bilancio plurienn-
ale 2006/2008



DETERMINAZIONI DEI RESPONSABILI D'AREA

-N.670 del 06 ottobre 2006
(Area amm.va): Impegno di spesa
per il servizio di riprogrammazione
della centrale telefonica del
Comune;

-N.674 del 09 ottobre 2006
(Area tecnica): Lavori di manuten-
zione straordinaria negli edifici
scolastici comunali – impegno di
spesa a favore della ditta “Cemi di
Nicola Usai”;

-N.675 del 09 ottobre 2006
(Area amm.va): impegno di spesa
gara appalto per affidamento servi-
zio copertura assicurativa dell'Ente

-N.682 del 10 ottobre 2006
(Area finanziaria): acquisto soft-
ware contabilità finanziaria –
Progetto SIOPE

-N.685 DEL 10 OTTOBRE 2006
(Area tecnica): ripristino segnaleti-
ca orizzontale e verticale –impegno
di spesa a favore della ditta Marci
G. e Fredda R. snc

-N.688 dell'11 ottobre 2006
(Area tecnica): accertamenti sani-
tari relativi all'ulteriore personale
da avviare nel cantiere di lavoro
annualità 2005 (manutenzione
ordinaria e straordinaria edifici e
strutture comunali, viabilità ed
opere di urbanizzazione primaria e
secondaria

-N.689 del 13 ottobre 2006
(Area socio-culturale): acquisti libri
e documentazione multimediale
per la biblioteca comunale – pro-
gramma 2006

-N.697 del 16 ottobre 2006
(Area amm.va): approvazione gra-
duatoria assegnazione posteggi su
aree pubbliche in occasione della
festività del 1 novembre, nei giorni
dal 28 ottobre al 1 novembre 2006;

-N.712 del 19 ottobre 2006
(Area tecnica): interventi di sradic-
amento piante e rimozione mace-
rie presenti nei cortili della scuola
materna di via sardegna e della
scuola elementare di via
S.Salvatore-impegno di spesa a
favore della ditta Mereu Maurizio.

Sa bidda tòrrat a su connotu. Unu mesi fatu a sadru Atòbius, fainas e còmporas

de Amos Cardia

In Sìnnia su mesi de Paskixedda si prenit de fainas po torrai a su connotu contras a su festàmini stranju. At cumentzau su **Gruppo Folk Sinnai**, cun d'unu traballu mannu ki d'anti postu **Binu e... Contus 'e forredda. Atòbiu de curtura, poesias e arretratus**.

Po duas diis, su 2 e su 3 de custu mesi, sa genti at pòtziu andai a sa seu de bia 'e Is Arrokeddas 57 po ascurtai poetas e narradoris in sadru, tastendi su binu bonu ki ant ofertu sesi cantinas. Est a nai Arjolas de Serdiana, Conti de Cirra de Murera, Cantina de Quartu,

Cantina Piçau de Pirri, Meloni de Ceraxus e Cantina Bidda 'e Quartu.

Ant ofertu fa' cun ladru e castanja arrustia in su mentras ki artistas e amadoris presentant is obras insoru, ki anti pigau parti in medas. Fùdinti Lellu Atzori, Antoni Grifagno, Brunu Melis, Nàssiu Cappai, Gulliermu Piras, Arrafielu Lussu, Arrafielu Exana, Ninu Etzi, Pàulu Zedda, Cèsari Melis, Marcellu Uda e Màriu Spina. Ma Ivu Murgia puru, pirresu, famau ca at tradùsiu in sardu *Cronaca di una morte annunciata* de Gabriel Garcia Marquez.

In is aposentus de sa domu campidanese fiat a biri fotografias e

ainas antigas, aici nd'est bessia una mini-amosta fotogràfiga e ennogràfiga puru. Totu sa scena fiat alligrada a launeddas e sonetu, gràtzias a Andria Pisu e a Luisu Mereu.

A contu fatu unu grandu traballu, pagau totu de busçaca intzoru e ken'e mancu un'arriali de dinai pùbrigu. Duas diis ki anti spassiau e imparau sa genti, pinnigheddida impari ken'e abisonju de circus de tontesa, cumenti is ki si fàinti biri dònna di' in sa telebisura.

Un primo passo verso l'associazionismo fra esercenti, che a Sinnai non esiste

Ma est movendisi su Comunu puru, gràtzias a **Josto Murgia s'assessori**, ki at apariçau su pregoni **Po Paskixedda còmpora in Sinnai**. Est issu e totu a si du spricai: «L'iniziativa si sviluppa su due livelli. Il primo riguarda il marketing di sensibilizzazione attraverso manifesti e depliant che arriveranno in ogni casa sinnaese, nella cassetta postale, e rivolge un appello al cittadino affinché acquisti a a Sinnai. Il secondo riguarda i commercianti, che possono aderire alla campagna attivando un sistema di incentivazione mediante sconti particolari su alcuni prodotti. Chi aderisce si impegna a scontare cinque prodotti e a scontare ulteriormente un prodotto che verrà posizionato vicino alla cassa. I negozi che aderiscono saranno elencati in una brochure distribuita alla popolazione e avranno un adesivo che permetterà di individuarli come negozi convenzionati».

Totu custu at a balli fintzas a su seti de gennarju, ma cali funt is arrexonis de custa proposta?

«Vuole essere un primo passo



Un'apostu de sa domu campidanese de is Arrokeddas. Ph. Rudy Cardia

verso l'associazionismo fra esercenti - sighit a nai Murgia - che a Sinnai ancora non esiste. E' un'attività propedeutica alla costituzione del *Centro commerciale naturale*, un progetto dell'amministrazione di Sinnai, che contiamo di realizzare con le valutazioni e le adesioni dei commercianti. La speranza è che i cittadini rispondano positivamente e che i commercianti trovino

nuovi stimoli per unirsi, permettendo al commercio sinnaese di crescere sempre più e difendersi dalle grandi distribuzioni».

De cenàbara 15 a domìngu 17 tòrrat *Ainas e fainas* puru, s'arrassina in sa domu 'e is Aneddas in bia 'e Aristanis. Du ant'essi bistiris antigus, afrorijus, palinus, mobilia e ainas antigas. Sàbudu e domìngu

unus cant'e artisanus ant a traballai inguni e totu po fai biri s'arti intzoru. Fendi strexu 'e fenu, su pani, drucis e licori 'e murta, ki agoa at a fai a dus tastai puru. A is noi e mesu de sàbudu at a tocai a movi a su tiatru comunali po su spètagulu *Andalas*, cun Pieru Marras, su Tenore de Vitzi (Bitti), sa cumpangia Tersicore e Andria Pisu a is launeddas.

Custu puru unu traballu de profetu, ma no podit essi ki cust'oferta curturali siat po is festas sceti. Cumentu meda atras biddas iat a tocai a tenni unu museu de su connotu, unu museu ennogràfigu obertu sempri, ke totu is atrus museus.

Sa curtura sarda fait una parti manna in su **Dicembre sinnaese** puru, ki d'at apariçau su Comune. In mesu a totu is atrus spetàgulus, cenàbara 15 in su tiatru a is 20.30 fàinti cantzonis de su connotu, mentras de mèrcuris 20 a cenàbara 22 in sa Pinacoteca du est un'arrassinna de poesia e de papai ki di nanta *Il sapere del sapore*. Su 6 de gennarju, in s'apostu de su consillu comunali a is 19.30, su Gruppo Folk Funtana 'e Olia at a fai baddus sadrus.

po Paschixedda
comprain Sinnia!

I commercianti di Sinnai ti conoscono, ti offrono qualità, ti offrono cortesia.

Acquistare beni, prodotti e servizi nella propria comunità significa contribuire alla sua crescita.

Se tutti noi Sinnaesi ci impegnassimo a seguire questo semplice principio, daremmo un'opportunità di crescita in più alla nostra cittadina.

Campagna a cura del Comune di Sinnai
ASSESSORATO AL COMMERCIO
(l'Assessore Josto Murgia)

Sa cartuledda de s'Assessorau a su Mercau de su Comune 'e Sinnia

Pannelli solari. Graduatoria dei contributi

S'Arrejoni at imprentau sa lista de sa genti ki tenit deretu a su dinai po ai postu is pannellus solaris.

In sa lista de su 2005 arresùrtanta 130 sinniasas/us ki teninti deretu a 477 èurus a peròmini. De is ki ianta presentau sa domanda ant acumentau a totus bogada una, Gioia Maria Cardia, *per vizi di forma*.

A totus at a arribai una litra de s'Arrejoni ki at a domandai atrus dogumentus po podi mandai su dinai. Sa sienda *Climatica* at a fai su traballu de cumpiri is pràtigas e, a su ki nàrat su bandu de s'Arrejoni e totu, su dinai d'ant a 'onai intr'e su 21 de friarju de su 2007.



Cosa 'e otonju. Su contu de s'amosta de micologia Codrolinu a centu e a centu

di Marco Asuni

L'11 e il 12 novembre si è svolta la prima mostra micologica sinnaese, che ho organizzato con un gruppo di amici appassionati di funghi, Ramona Cardia, Marco Casula, Salvatore Casula e Sergio Etzi.

L'idea è nata più di un anno fa a casa di Marco e Ramona, ma è stato possibile concretizzarla soltanto quando abbiamo avuto la disponibilità di una sede presso la quale allestirla. Gli amici del Gruppo Folk Sinnai di via Roccheddas si sono prodigati in maniera davvero generosa.

Allestire una mostra micologica non significa soltanto farsi delle passeggiate nei boschi, rilassanti e scacciapensieri. Il pensiero di non riuscire nel nostro proposito ci ha perseguitato sin dall'inizio, soprattutto a causa del tempo avverso. Non pioveva da qualche settimana e questo ha creato molte difficoltà nel reperire un numero sufficiente di specie in tempi brevi, ma ce l'abbiamo fatta.

Alla fine la nostra fatica è stata ripagata da tutte le persone che hanno visitato la mostra e hanno espresso interesse ed entusiasmo.

Una mostra micologica organizzata male o che da informazioni sbagliate può essere uno strumento nefasto, perché potrebbe indurre a consumare funghi pericolosi. Essa è, invece, uno strumento sociale molto importante, quindi non dovevamo peccare di pressappochismo.

Per organizzare la nostra mostra ci siamo avvalsi di tutte le conoscenze sui funghi in nostro possesso. Siamo riusciti così a mostrare circa duecento specie di funghi in buono stato di conservazione, interi e puliti. Per ogni specie abbiamo cercato di mettere esemplari giova-



Su codrolinu 'e mudregu. Ph. www.sardu.net

ni e adulti, il più possibile rappresentativi della specie. Sono stati mostrati quelli più pericolosi, contrassegnandone la commestibilità (cartellino verde), la non commestibilità (cartellino giallo) e la tossicità (cartellino arancione e rosso). E' stato volutamente omesso il tipo di avvelenamento provocato in quanto, in passato, avendo partecipato all'allestimento di altre mostre micologiche, è capitato che sparissero funghi che danno effetti allucinogeni o comunque psicotropi, come se fossero stupefacenti.

Tutte le duecento specie erano determinate, che significa aver dato al fungo il nome scientifico. Chi ha visitato la mostra si è trovato davanti una vera e propria enciclopedia dal vivo.

Da parte nostra ci riteniamo soddisfatti del risultato ottenuto, non solo per aver mostrato tanti funghi, ma anche perché abbiamo potuto fornire ai visitatori notizie e informazioni sui funghi in genere e, soprattutto, perché si è potuta spezzare una lancia in favore del rispetto e della protezione dei funghi e

del loro ambiente.

Purtroppo, ancora oggi molte persone, pur andando per funghi, non conoscono le nozioni di base. Per non sottovalutare il problema della disinformazione, ecco un dato molto importante: i funghi rappresentano per il bosco e per la natura in genere una fonte di vita insostituibile, un bosco senza funghi prima o poi è destinato a morire.

Questa mostra ci ha fatto prendere coscienza della necessità di creare un'associazione micologica, sia per il suo valore sociale, sia come strumento di formazione.

Ringraziamo di cuore tutte le persone che si sono prodigate affinché questo evento potesse realizzarsi. Un grazie agli amici che ci hanno aiutato nella ricerca di funghi, agli amici del Gruppo Folk Sinnai per l'ospitalità, l'allestimento, etc. Ad Alberto Mua, micologo supervisore della mostra, agli amici micologi della ASL 8 di Cagliari per la loro collaborazione e a tutti i visitatori.

L'incidente in via Soleminis. Parlano assicuratore e liquidatore

Chi paga i danni? Quando?

di Corrado Aledda

Lo scorso novembre un camion è ribaltato contro una casa in via Soleminis. La camera da letto e il soggiorno sono stati sventrati dall'impatto con l'automezzo carico di detriti. I muri perimetrali sono stati sostituiti in via provvisoria con fogli di lamiera e il danno verrà risarcito dall'assicurazione del camion.

Ma quanto tempo occorre e quale procedura serve per riavere l'immobile com'era? Ne abbiamo parlato con Diego Orgiana, assicuratore di Settimo San Pietro, titolare dell'agenzia che copre i danni causati dal camion, e con Carlo Macciò, liquidatore della stessa compagnia. «Ogni compagnia ha i suoi tempi - spiega Orgiana - prima bisogna dare la denuncia all'assicurazione per poi procedere con la richiesta del danno. La compagnia ha facoltà di rivalsa solo se è accertato lo stato di ebbrezza o una non idoneità alla guida».

Chi stipula le polizze assicurative non gestisce i sinistri, compito che riguarda invece il liquidatore. Il dottor Macciò spiega che la legge prevede per il risarcimento del danno 60 giorni dalla denuncia all'agenzia, ma «i termini possono dilatare in seguito a una perizia o all'accertamento delle responsabilità».

Perché i tempi siano celeri bisogna che la denuncia sia presentata in maniera corretta senza omettere alcuna voce, come codice fiscale, luogo del sinistro, persone coinvolte etc.

«L'assicurazione è una realtà contraddittoria - spiega il dottor Macciò - in quanto spesso i 60 giorni si estendono in seguito a un verbale di polizia che non viene messo a diretta disposizione dell'assicurazione». La legge prevede un termi-

ne di 90 giorni per avanzare querela da parte di chi ha subito un danno e così le forze dell'ordine aspettano i tre mesi prima di rendere noto il verbale utile alla compagnia nella procedura di risarcimento.

Nel caso di un sinistro come in

L'accordo di risarcimento è in genere fatto con l'impresa cui è affidato il lavoro (come con i carrozzieri). Se poi sorgono imprevisti durante i lavori (per esempio un danno non valutato in prima istanza) si dovrà trattare nuovamente con la compagnia assicuratrice, che



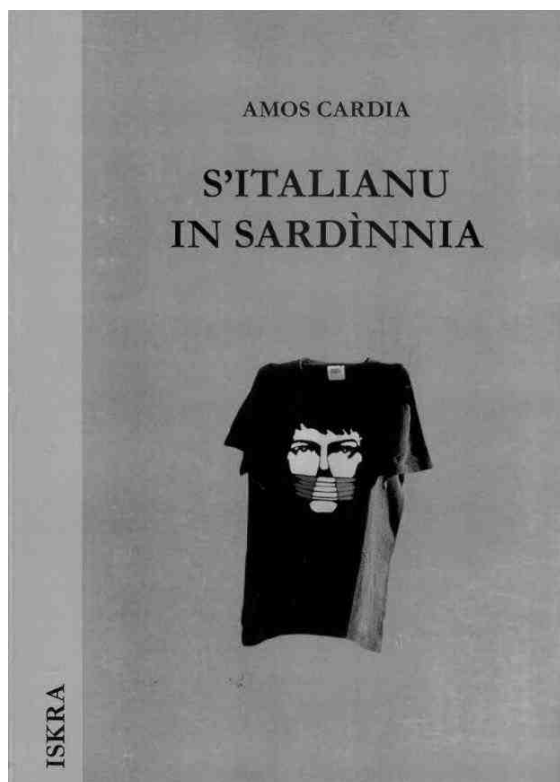
Su càmiu furriau in bi'e Soleminis

via Soleminis il ritardo del risarcimento può avvenire quando c'è un mancato accordo tra la perizia dell'assicurazione e le richieste del danneggiato: «Ciò crea delle difficoltà che allungano l'istruttoria - spiega dottor Macciò - non essendoci concordia nel quantitativo del danno da risarcire. In tal caso ogni assicurazione ha un proprio modus operandi, ma in linea di massima si tratta di applicare criteri di buon senso».

richiederà l'emissione di una fattura del lavoro svolto in ritenuta d'acconto e pagherà l'eventuale differenza in saldo.

Per una famiglia i termini per riavere la casa a posto possono essere incerti e i tempi non proprio brevi, visti i diversi problemi che spesso si presentano. Meno male che l'inverno, almeno per ora, tarda ad arrivare.

Po Paskixedda arregala unu libru ki kistionat de tui: unu libru sardu, scritu in sardu



AMOS CARDIA
*S'italianu in Sardìnnia.
Candu, cumentì
e poita si d'ant impostu*
Iskra edizioni, Ghilarza, 2006.
Pagg. 140, € 14

D'agatais in is cartoleras
Timpanari
in bia 'e San Nicolò in Sìnnia
e Tuttoscuola
in bia 'e Santu Sarbadori
in Sètimu

Su libru movit de sa tesi de làurea de su giornalista sinniesu, a s'ora bantada de su linguista Tùllio De Mauro puru, ma lompit a un'arresurtau nou. Is lodis aici importantis no ddi funt abastadas, ca Amos Cardia at torrau a manixai totu su traballu, a candu aciungendi cosa, a candu crescendi algunas partis, a candu andendi prus a fundu in certas chistionis.

S'idea de su libru est de scuberri e de cumprendi poita s'italianu est intrau in Sardìnnia, candu e cumentì, cali fiant, e cali funt oindi', is arrexonis stòricas, politigas, culturalis de fai cambiai sa lìngua a sa terra nosta. Su stùdiu analisat su tempus de is domìnius sabàudus e totu sa politiga piemontesa po sa lìngua, chistionendi de sa parti chi ant tentu sa scola, sa crèsia, is istitutzionis, s'universidadi e finas is autoris in lìngua sarda.

Ivu Murgia - www.ivomurgia.splinder.com

Po ndi sciri de prus: www.comitau.org/cardia

Domus campidanesas. Sa genti no podit domandai su dinai

«Un danno all'economia locale»

di Corrado Aledda

Non ci sono soldi, neanche quando ci sono. Il Comune di Sinnai non ha partecipato al bando Domos della legge regionale n. 29 indetto dalla Regione nell'agosto 2006 e che scade in questi giorni. Di fatto Sinnai ha perso una sovvenzione per la valorizzazione del centro storico.

L'accesso al finanziamento dava la possibilità ai privati di chiedere dei contributi per la ristrutturazione di antiche case, previa valutazione dell'importanza storica del fabbricato. Lo denunciano Mario Masala, un cagliaritano che ha acquistato un'antica casa campidanesa a Sinnai, e il sinnaese Roberto Loi, che aggiunge: «Una domanda per un finanziamento di restauro mi era già stata negata nel 2003».

La legge regionale risale al 13 ottobre 1998 e invita i Comuni a presentare proposte di programma

per la valorizzazione dell'edificato storico della Sardegna. Le singole richieste di recupero, redatte dai privati, devono essere inserite in un programma di valorizzazione storica di cui i Comuni, secondo l'articolo 4 dovrebbero farsi promotori.

L'amministrazione comunale, in

«Mi è stato rifiutato un progetto di ristrutturazione per una casa che risale al 1730»

altre parole, deve programmare l'iniziativa dei privati valutando i casi. A questo proposito Loi dichiara: «A Sinnai è mancato un sopralluogo da parte del Comune per verificare se le perizie dei tecnici di parte fossero aderenti al vero. A me – continua – è stato rifiutato un progetto di ristrutturazione per una casa che risale al 1730, mentre sono

state finanziate case risalenti a tempi ben più recenti». Per questo Roberto Loi ha depositato all'Ufficio Protocollo del Comune una richiesta di verifica su eventuali false dichiarazioni d'epoca per alcuni fabbricati.

Che Sinnai non aderisca ai finanziamenti Domos è in contraddizione con gli sforzi che il Comune ha fatto negli scorsi anni per riqualificare il centro storico. Per Mario Masala, stando a quanto scrive in una lettera a "L'Unione Sarda", «questa rinuncia causa un danno oggettivo a quanti potevano accedere a i finanziamenti, ma anche all'economia locale».

Per quanto le case oggetto delle ristrutturazioni sono per lo più di privati, il centro storico con le sue facciate appartiene alla comunità e allora ben venga un finanziamento, anche se modesto, che aiuti a ridare lustro alla storia del paese.



Su traballu po arrangjai una domu campidabesa in bia 'e Lianora 'e Arbarei

Junta comunali. Delibere di novembre

Deliberas de donniasantu

203 - 27.11.2006. Rimodulazione del quadro economico relativo ai lavori di: Copertura e manutenzione straordinaria della piscina comunale.

202 - 20.11.2006. Adozione schemi del Programma triennale 2007/2009 e dell' Elenco annuale 2007.

201 Alleg. - 20.11.2006. Approvazione in linea tecnica ai sensi della L.R. 24/1987 art. 11 della perizia suppletiva al progetto esecutivo dei lavori di Riqualficazione della rete idrica del Comune di Sinnai.

201 - 20.11.2006. Approvazione della perizia suppletiva al progetto esecutivo relativo a: Riqualficazione della rete idrica del Comune di Sinnai.

199 - 17.11.2006. Approvazione del progetto preliminare relativo a: strada di collegamento Burcei Sinnai Maracalagonis e SS 125.

198 Alleg. - 13.11.2006. ALLEGATO A alla Delibera di "Istituzione Unità Progetto per la Progettazione Integrata"

198 - 13.11.2006. Istituzione Unità Progetto per la Progettazione Integrata.

197 - 13.11.2006. Resistenza in giudizio nanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Sardegna nella causa promossa dal Sig. Loi Giovanni Paolo.

196 - 13.11.2006. L.N. 482/99 ART. 9 E 15. "SINNAI BILINGUE - SINNIA BILINGUA" - AFFIDAMENTO IN CONVENZIONE ALL' ASSOCIAZIONE CULTURALE "SU FRAILI" DI SINNAI PER LA GESTIONE DEL PROGETTO.

195 - 13.11.2006. RIMODULAZIONE PIANO FINANZIARIO PROGETTO "SINNAI BILINGUE-SINNIA BILINGUA"- L 482 DEL 15.12.1999 ART. 9 E 15.

194 - 13.11.2006. Approvazione programma per la realizzazione dell'iniziativa di promozione turistica "Ainas e

Fainas di ariseru e di hoi" con la partecipazione della XXIV^ Comunità Montana Serpeddi.

193 - 13.11.2006. APPROVAZIONE PROGRAMMA CONTRIBUTI 2006 SPORT.

192 - 13.11.2006. APPROVAZIONE PROGRAMMA DI MANIFESTAZIONI CULTURALI E DI SPETTACOLO PER IL "DICEMBRE SINNAESE 2006".

191 - 13.11.2006. L.R. n° 23 del 23.12.2005 Art. 40. Trasferimento in capo al Comune della competenza al rilascio delle autorizzazioni al funzionamento di servizi e strutture sociali e sociosanitarie a ciclo semiresidenziale e residenziale a gestione pubblica e privata. Adozione di misure organizzative.

190 - 13.11.2006. Deliberazione G.C. n° 169 del 09.10.2006. Approvazione del Piano dettagliato degli obiettivi anno 2006 - INTEGRAZIONE

189 Alleg. - 13.11.2006. Approvazione del progetto definitivo relativo a : Realizzazione della strada d'accesso e delle urbanizzazioni a servizio del nuovo cimitero comunale - Approvazione in linea tecnica

189 - 13.11.2006. Approvazione del progetto definitivo relativo a: Realizzazione della strada d'accesso e delle urbanizzazioni a servizio del nuovo cimitero comunale.

188 - 13.11.2006. Programma degli interventi finalizzati all'occupazione ed allo sviluppo produttivo locale ai sensi dell'art. 19 della LR n 37/1998 - Annualità 2003. Individuazione responsabile di procedimento dell'intervento a.4.1 "Costituzione di una società sovracomunale a prevalente capitale pubblico (60%) per la gestione dei servizi ambientali".

187 - 06.11.2006. Rideterminazione delle tariffe da praticare nella struttura



per anziani denominata "F.lli Puggioni" con sede in Sinnai, Via Trieste a seguito dell'individuazione del nuovo gestore a decorrere dal 01.11.2006.

186 - 06.11.2006. Approvazione del Progetto di attuazione del processo di Agenda 21 Locale "Eco-Bus 21, Ecosportello per Burcei, Unione del Parteolla e Sinnai".

185 Alleg. - 06.11.2006. Approvazione in linea tecnica ai sensi della L.R. 24/1987 art. 11 della perizia suppletiva al progetto esecutivo dei lavori di rifacimento degli allacci idrici nell'abitato di Sinnai - centro

185 - 06.11.2006. Approvazione della perizia suppletiva al progetto esecutivo relativo a: rifacimento degli allacci idrici nell'abitato di Sinnai - centro.

183 - 06.11.2006. Rimodulazione risorse finanziarie e approvazione Piani di formazione e comunicazione per la Pianificazione Strategica - costituzione dell'Ufficio del Piano Strategico Comunale - Mis. 5.1 POR Sardegna 2000/2006.

182 Alleg. - 06.11.2006. Approvazione in linea tecnica ai sensi della L.R. 24/1987 art. 11 della perizia suppletiva al progetto esecutivo dei lavori di realizzazione delle opere di adeguamento delle urbanizzazioni primarie nel centro storico 2° intervento

182 - 06.11.2006. Approvazione della perizia suppletiva al progetto esecutivo relativo a: realizzazione delle opere di adeguamento delle urbanizzazioni primarie nel centro storico 2° intervento.



La politica culturale della Regione. Un fallimento

de s'Acadèmia Campidanesa de sa Lingua Sarda

L'Acadèmia Campidanesa de sa Lingua Sarda auspica che le dimissioni di Elisabetta Pilia, ex Assessore alla Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport della Sardegna siano un'occasione per una politica linguistica finalmente all'altezza di quanto la nazione sarda chiede e merita.

L'ex assessore Pilia, malgrado il settore della lingua sarda sia compreso nel suo assessorato, non si è distinta in modo significativo nella promozione del bilinguismo, né ci risulta che abbia mai parlato o scritto in sardo nella sua attività istituzionale. Le sue dimissioni, per quanto tardive, segnano il fallimento della politica culturale della Regione, improntata a un italianismo conservatore e anacronistico, ormai inadeguato a soddisfare le esigenze dei cittadini e delle cittadi-

ne della Sardegna.

La stessa delibera con la quale è stata adottata la cosiddetta Limba Sarda Comuna (LSC) sembra una misura portata più per calcolo politico, con tutte le ambiguità, contraddizioni e assurdità del caso, che per reale convinzione. Se la Giunta Regionale e il presidente Soru sono così convinti della bontà della LSC, perché non la usano per esprimersi quotidianamente nell'attività



amministrativa in uscita?

Nella lettera di dimissioni l'ex assessore Pilia sostiene che nessun cambiamento può essere duraturo se non è consolidato dalla condivisione e dalla partecipazione. Due azioni nelle quali lei stessa non ha brillato. L'Acadèmia Campidanesa de sa Lingua Sarda le aveva consegnato (protocollo Assessorato P.I. della R.A.S. del 29.09.2006) la proposta di politica linguistica Sardu

de Totus, elaborata e stampata a spese proprie, a differenza di quella della commissione regionale, dichiarandosi disponibile alla cooperazione col suo assessorato. Ma non abbiamo mai ottenuto risposta, neanche per un rifiuto. Evidentemente "Sardegna insieme", "condivisione" e "partecipazione" erano, come temevamo, soltanto slogan da usare in campagna elettorale.

L'Acadèmia Campidanesa de sa Lingua Sarda, diversamente da altre associazioni, si è sempre caratterizzata per il suo essere propositiva. Ne sono testimonianza le nostre attività - raccolte nei siti www.acalisa.org e www.comitau.org - e anche in quest'occasione sosteniamo senza mezzi termini la necessità che il posto lasciato libero dalla Pilia venga occupato da Antonio Lepori. Uno studioso di grande valore, il primo ad aver compilato un dizionario italiano - sardo campidanese, che a vent'anni dalla pubblicazione ancora va a ruba, e una grammatica della lingua sarda scritta in sardo stesso. Una persona competente e aperta, fuori dalle consorterie politiche e accademiche.

Natale con i tuoi...

di Giulio Lobina

Si sente nell'aria un'atmosfera diversa che sa di freddo, di pini e di panettoni. Le buone intenzioni si fanno largo nei cuori e iniziano a balenare desideri di perdono e riconciliazione, magari prima di tutto con la Famiglia.

Ecco, il Natale è prima di tutto questo. Certo che Maria e Giuseppe non avevano il riscaldamento acceso, né parenti da invitare, ma quante persone sono arrivate in quella stalla! Tutti hanno seguito una stella, si sono fidati di una scia celeste e

magica che illuminava il cielo e lo colorava d'oro.

Noi cristiani di oggi, con il nostro tram tram quotidiano, i mille impegni e le mille preoccupazioni proviamo ad essere migliori almeno a Natale. Le giornate trascorrono di corsa tra un negozio e l'altro, Cagliari s'illumina come un albero di natale e i bigliettini d'auguri e i regali riempiono le case.

Tra pranzo, regali, stress, corri di qua e corri di là, albero, presepe e "speriamo di fare bella figura con mia suocera", la casa diventa la preoccupazione più grande. Tutto inizia intorno all'8 di dicembre, con l'albero di Natale. Mamme Natali e

figli Natalini all'opera... I papà Natali fanno solo dire: "lì non va bene, mi sporchi il muro, attenti ai mobili, niente muschio per l'umidità, meglio l'albero finto, prendi la corrente, spegni la musicchetta, l'anno scorso era più bello...".

E che ci vuoi fare? La tradizione è la tradizione! "Cuoci la carne e stai zitto! O devo farlo io anche quest'anno?" questa la risposta più probabile che tuona da chi al Natale ci pensa davvero. Nastri, palline, illuminazione merletti e pizzi! Segue il presepe, in primo piano la

Sighit a pàgina 18

Sighit de pàgina 17

Sacra Famiglia e tutto il seguito di personaggi, che non manchino poi i Re Magi... I più lontani dalla grotta, e Gesù bambino, fino al 25 chiuso in un cassetto, perché prima non si può mettere. Anche qui è Mamma Natale che progetta il presepe. Papà Natale sicuro di sé aggiunge farina, la neve...(come se in Palestina, a dicembre, nevicasse!).

I giorni passano e la novena natalizia ha sempre il suo fascino antico e arcano. Se solo si potesse assaggiare, credo avrebbe il gusto del torrone, del muschio e dell'incenso. Le notti trascorrono un po' malinconiche, perché il Natale è talmente magico da far capire a tutti, anche ai più santi, gli errori commessi, le scuse da fare e gli abbracci negati da donare. Notti che finiscono in lacrime e senza vergogna, perché tanto *chi ci vede?*

E guarda caso, proprio da lassù ci vedono e il Signore sa quanto ogni lacrima versata sia una preghiera e che ci crediamo o no, accade a Natale e solo a Natale come per magia, d'esser felici di perdonare. Abbiamo accanto qualcuno col quale non andiamo d'accordo, qualcuno col quale abbiamo litigato da tempo ed ecco il segno di pace. Un'ansia particolare assale l'anima quando stringiamo una mano che avremmo giurato di non stringer più, e in fondo al cuore il pentimento è già nato. Questa vita è troppo breve per odiare e l'odio fa male più a chi lo dona che a chi lo riceve.

Intanto è già il 25 e si cucina tutta la mattina, si va a Messa e dai parenti per gli auguri. Le ore volano via e il camino è già acceso, arde come i cuori, come la felicità d'aver infranto un orgoglio a volte irrimediabilmente radicato nell'animo. Figli, genitori, zii, cugini e per chi è fortunato, anche i nonni. Tutti a tavola. A Natale ogni pensiero buono e ogni buona azione vale mille punti paradiso.

Su traballu de Jorgi Salidu, sinniesu

Una calendario di risate e di sogni



Vignette di Giorgio Salidu

a cura di Giulio Lobina

Venerdì 17 novembre presso la Pinacoteca Comunale di Sinnai, l'associazione Archistoria ha presentato "Faulas", il calendario del noto fumettista sinnaese, ormai residente a Pisa, Giorgio Salidu.

Il *Calendario Umoristico Sardo 2007*, stampato dalla Tipografia Bientinese, oltre che di Giorgio, in arte Joe Look, è opera di Gianni Deias, presidente dell'associazione sardi "Grazia Deledda" a Pisa, Daniele Vacca e Anna Lisa Serra. Insieme per far sorridere la Sardegna e tutta la penisola, per 365 giorni. E all'umorismo sinnaese s'aggiungono le poesie di Giulia Marini, poetessa di Monserrato.

Da tre anni, il ricavato del calendario, distribuito grazie alla buona volontà di tanti amici che lo diffondono col passaparola, viene devoluto per adozioni a distanza in Eritrea e Burkina Faso. Tutto questo in collaborazione col Movimento Shalom (www.movimento-shalom.org) di S.Miniato (PI).

Cinque le adozioni fino ai 18 anni che sono state attivate nell'arco dello scorso anno: Estelle in Burkina Faso, Debora, Semere, Selemawit e Astier in Eritrea. «Non c'è cosa più bella - dice Giorgio - del vedere un bambino

sorridere. Ecco, noi vogliamo regalare sorrisi, vogliamo donare speranze a chi non è fortunato come noi, vogliamo che tutta l'Italia sappia che c'è un po' di Sardegna anche a Pisa».

Il calendario è una piccola iniziativa che sta dando grandi risultati, e più viene comprato, più bambini si possono adottare.

«L'adolescenza è un periodo difficile - dice il Presidente Deias - specie se i mezzi per andare avanti sono pochi. La parola d'ordine è sopravvivere, in uno sfondo di guerre civili, povertà e pochissimi servizi pubblici». L'impegno di Giorgio e dell'associazione sardi "Grazia Deledda" a Pisa ha seminato e ha raccolto i primi frutti, noi possiamo essere acqua e nutrimento per la loro opera.

Verrà anche promossa un'attività parallela: l'Operazione ORO (Operazione Regalo Originale). Si potranno acquistare gli originali biglietti augurali per il Natale 2006. Il ricavato delle vendite sarà destinato al completamento della costruzione di una Sala Ortopedica, intitolata alla professoressa Maria Laura Sciola. Per tutte le informazioni potete contattare i Volontari per le Missioni (vol.mission@tiscali.it) e don Enzo Galavotti (galaenzo@tiscali.it).

Ajudu a s'Afriga. Su traballu de Osvadu Pisu, setimesu De sa Sardìnnia a su Kenya

de Amos Cardia

Nanyuki, Kenya. Una tzitadi e unu logu ki eus intèndiu jai, po du ai sa missiòni de Predi Carlo Rotondo. Ma est unu logu ki funt ajudendiddu atra genti puru, gràtzias a su traballu de Osvadu Pisu, setimesu ki bivit in Cuartu.

S'interessu suu e de sa familia sua a s'Afriga cumèntzat in su 1991, andendi a fai is fèrias a nke amigus missionàrius ki dus cumbidanta. Po duus annus, passendi is fèrias sempri inguni, coidant unu progetu po ajudai is disàbilis. Gràtzias a Marinedda, sa mulleri ki est fisioterapista e a s'Osvic (Organizzazione



Un impegno cristiano
che nasce dalla necessità
di condivisione e dal
rifiuto del superfluo.
Una scelta di vita

Sarda Volontariato Internazionale Cristiano) de Aristanis ki fait sa parti de apariçu e de aministradura.

Est unu impinnu ki benit de unu sçoberu de vida, de unu sentidu cristianu ki bolit sa cosa pratzia cun kini tenti abisonju e ki arrefùsat totu su ki no srebit. In su 2004, sempri cun s'Osvic, cumèntzant unu traballu prus mannu ancoras, una domu-familia po is pipius e is piçokeddas cun s'Aids. Custa domu d'agàtant casi totu acabada, ki d'at fata una diocesi de inguni e Osvadu bessit dirigidori de s'amministradura. Dui funti una pariga de boluntàrias e boluntàrius italianus e noi traballadoris de su logu. Po sa coxina e po su strexu, po is jogus e po is mexinas, po totu su ki srebit.

Po unu sçoberu e totu, a-i scola, a crèsia e a s'uspidali àndant a atrus logus, po no dis fai pedri su sentidu ki funti cumentu totu is atrus.

Funti pipias e pipius ki sa mama e su babu dis funti mortus de Aids, imoi ndi tenint unus bintixincu ma dexi funt abetendi a intrai e binti si funti mortus jai.

A-i custa domu, ki est a duus kilòmetrus de Nanyuki, sa municipali-

dadi ki arrìbat a 120mila bividoris, nce dus màndant is uspidalis, is scolas, su Comune, sa justìtzia e is familias.

Dònnia mesi po totu is pipius srebit unus cuatrumila èurus, ki dus ponit s'Osvic a su noranta po centu, ma calancunu ajudu si d'ònat su governu e sa genti de su logu puru. Is srebitzius no dus pàgant e s'ajudu de sa genti est sempri de prus.



Innoi e a pàg. 20 sa missiòni de s'Osvic de Aristanis. Ph. Osvadu Pisu



Imoi sa tenta est a nci fai traballai sa genti de su logu su prus ki fait, po ki s'Osvic potzat pentzai a progetus nous. Difatis dònna progetu du cumèntzant e du sighint po unus dex'annus sceti, mirendi agoa a du passai a is afriganus e totu.

In su 1992, Mònica, sa filla de Marinedda e Osvaldu, fait inguni sa segundu e sa de tres crassis de is elementaris, ma agoa tòrrat a studiai in Sardìnnia fintzas a si dipromai. A dexanoi annus tòrrat in Kenya po du abarraì una pariga 'e annus, una sperientzia de profetu a primu de fai s'Universidadi, po s'incraraì sa vida sua e totu. Cun s'Osvic arrennescit a si fai arreconosci custu traballu cumentu Srebitziu Tzivilu Intrenatzionali e a si du fai pagai.

Imoi d'at acabau e est in Sardìnnia torra, fendi sa Facurtadi de Scèntzias Politigas, incarrerada a Scienze Sociali per lo Sviluppo. Ma su Kenya est in su coru suu sempri, una terra ki su dexi po

centu de is pipius e de is pipias funti malàdias, mancai is informus po no pigai s'Aids siant amellorendi meda. Su noranta po centu de sa genti funti messayus e pastoris, ca nç'at terra bona puru, de cumentu est unu logu artu e dui funti is montis niaus. In Itàlia conosceus su Kenya prus ki atru po su turismu, ca est su de cinqu Stadius de s'Afriga

Su governu de imoi est prus atentu a sa sotziedadi, is pipius e is pipias bonas a ligi e a sciri funti sempri de prus

prus abitau.

Su governu de imoi est prus atentu a su beni de sa sotziedadi, ki difatis is pipias e is pipius bonus a ligi e a sciri funti su sessanta po centu, de prus de is bixinus de is atrus Stadius a canta. Po sa scola de

su Stadu no si pàgat nudda e a da limpiat funt is piçokeddus e is piçokeddas e totu. Is bidellas no s'agàtanta pròpiu, ma custu est unu fatu de meda atrus logus puru, prus de su ki no si pentzaus.

Su pròpiu no nci funti nòmminis po is 'ias de is biddas e de is tzitadis, ca no s'agàtat unu sistema de curreu (sistema postale). Simplementi dui funt is ofitzius cun is cascitas totus imparis e, ki unu depit circai una personi, a su prus arribat in su bixinai e agoa di tòcat a domandai a marolla.

Su Kenya fiat una colònia ingresa e po cussu sa mayoria de is cristianus funt angricanus, is atrus funti luteranus, aventistas e catòligus. Totus impari fàinti su sessanta po centu, un'atru binti funti maumas e un'atru binti ancoras sighint atras arreljonis.

Fèminas. Ancora agàtanta trabàllu prus pagu de is mascus

Casalinghe come ultima spiaggia

di **Alessandra Corda**

Il divario tra partecipazione lavorativa femminile e maschile è notevole in tutta Italia: nel 2001 il tasso di attività femminile secondo le indagini Istat è del 47,3% (in Sardegna corrisponde al 41,6%), più basso di quello della Grecia e della Spagna.

Dalla Sardegna tradizionale fino al giorno d'oggi la donna è sempre stata la figura centrale del nucleo familiare, sia come moglie che come madre. L'uomo dipendeva totalmente dalla moglie in molte fasi della vita quotidiana, dal

di sesso, razza, lingua, religione ecc., ma nonostante i grandi passi avanti non si può dire che sia stata raggiunta un'effettiva uguaglianza tra uomini e donne soprattutto per quanto riguarda l'ambito lavorativo e la sfera politica.

Uno dei motivi principali dello squilibrio di cui i dati parlano, è sicuramente il ruolo che culturalmente è legato alla donna: quello di moglie e madre. Molte donne scelgono di abbandonare il lavoro proprio per crescere i figli, perché risulta difficile conciliare un'occupazione extradomestica con la cura della casa e della famiglia. In Italia

cia spetti alle donne è indice di una concezione femminile ancora legata ai tradizionali stereotipi che vedono la donna come angelo del focolare e come naturalmente più adatta ai compiti casalinghi, quali la cura dei figli e del marito.

E' comunque il mondo della politica che, nel sentire comune, segna la maggior distanza tra uomini e donne. Per scorgere una donna in qualsiasi giunta o consiglio bisogna impegnarsi, ma sono tante le misure che nell'Isola si stanno attuando per favorire la partecipazione politica femminile. A partire dalla famosa lista rosa di Soru, fino



Una coxina moderna. Est ancoras su logu 'e is fèminas?

sostentamento domestico fino alla cura dei guadagni.

Solo oggi la donna aspira a un'emancipazione femminile tramite un lavoro fuori dalle mura domestiche. Nel passato la prima aspirazione delle donne povere era emanciparsi dal lavoro domestico al quale erano costrette per necessità, stando a casa a fare le casalinghe e a occuparsi della famiglia.

La Costituzione all'articolo 3 recita la parità di tutti i cittadini davanti alla legge senza distinzione

mancano strutture adeguate che permettano alle donne di svolgere questo cosiddetto doppio ruolo, gli orari delle scuole o degli asili, ma anche le stesse aziende, difficilmente si adattano alle esigenze delle mamme lavoratrici. Senza un supporto da parte della famiglia queste il più delle volte decidono di abbandonare le proprie aspirazioni lavorative per stare a casa.

Anche il fatto che nella maggioranza dei casi non si pone nemmeno in discussione che questa rinun-

ai vari corsi formativi organizzati dal Ministero Pari Opportunità presso le Università di Cagliari e Sassari.

In conclusione non bisogna dimenticare un dato importante relativo all'istruzione: in Sardegna le donne riportano risultati di gran lunga migliori di quelli degli uomini. La percentuale di diplomate e laureate è superiore a quella dei colleghi maschi, con tassi annuali di femminilizzazione dei laureati maggiori rispetto al resto d'Italia.

Fèminas 2. Is meris 'e domu si còntanta

Sardegna 2006. Donne a un bivio

di **Alessandra Corda**

Desperate housewives, ossia casalinghe disperate, è solo il nome di un telefilm di successo o una realtà? Il ruolo di moglie e madre garantisce sempre delle soddisfazioni o le donne aspirano a qualcos'altro?

La vita da casalinga non è sempre facile, ma molte donne sono felici di esserlo e sostengono si tratti di una vera e propria occupazione, che non ha nulla da invidiare a quelle propriamente dette e riconosciute come lavori retribuiti.

Restrungendo il campo alla nostra realtà paesana un campione di casalinghe ci racconta i lati positivi e negativi dell'essere la regina della

casa.

«Mi piace fare la casalinga – sostiene **Marina Cinus di quarantacinque anni** – se mai ho desiderato lavorare è esclusivamente per una questione di soldi. Io prima lavoravo, poi ho scelto di lasciare il lavoro per crescere le mie figlie. Sono soddisfatta di quello che faccio». Ma alla domanda: «Se tua figlia decidesse da adulta di fare la casalinga saresti contenta?» i toni cambiano e la professione casalinga perde punti a favore di un'istruzione adeguata, un lavoro e un'indipendenza economica: «Non vorrei che mia figlia facesse il mio stesso sbaglio, cioè quello di non studiare, sogna di fare la pediatra e non vorrei mai che mettesse da

parte il suo sogno per stare in casa a fare la casalinga, se una donna fa tanti sacrifici per laurearsi non trovo giusto che poi stia a casa».

Simona Serra, di trentasette anni non è pienamente soddisfatta della sua occupazione ed esordisce spiegando: «Si, purtroppo faccio la casalinga da quando mi sono sposata». Afferma che una donna può lavorare e allo stesso tempo fare la casalinga ottenendo maggiori soddisfazioni: «Penso che una donna possa lavorare e crescere ugualmente bene i figli, - ci spiega - io ho due sorelle che lavorano e che riescono a crescere i figli aiutate dai mariti. Si deve trovare un modo per organizzarsi».

Non è dello stesso parere



Una coxina de s'Otuxentus, ki sa fotografia fiat su ki fiat. A manu manca si bit una metadi de un'òmini sètziu ki no est fendu nudda, a manu dereta s'ùnigu tennologia connota: su molenti

Maschi e femmine non si dovrebbero educare in modo diverso. Parola di tizia Maria, classe 1918.

Mariangela Camboni di quarantadue anni, che sostiene invece che una donna lavoratrice non può allo stesso tempo crescere bene i suoi figli: «Per me fare la casalinga è stata una scelta di cui non mi sono mai pentita, l'ho fatto per crescere i miei figli e sono molto soddisfatta. Secondo me i figli non cre-

Anche l'uomo può scegliere di stare a casa a crescere i figli. Nasce il casalingo

scono bene con una madre che lavora. Una donna deve fare una scelta, non lavorare o perlomeno lavorare part-time». La domanda sul come mai questo sacrificio spetta alla donna non tarda ad arrivare, ma lei prontamente risponde: «Non ho mai detto questo, anche l'uomo può scegliere di stare a casa

a crescere i figli». Tra le intervistate Mariangela è anche l'unica che ammette che, avendo una figlia femmina, sarebbe più protettiva e meno permissiva nei suoi confronti rispetto ai figli maschi.

Stupisce che **Maria Serra, di ben ottantotto anni**, afferma proprio il contrario. Casalinga dall'età di sette anni, come lei stessa si definisce, quest'arzilla signora dimostra una mentalità aperta quanto le sue colleghe più giovani: «Sono sempre stata una casalinga, fin da quando ero bambina e mi svegliavo a mezzanotte per fare il pane – ci racconta – la mia non è stata una scelta. Ai miei tempi quasi nessuna donna lavorava, tranne quelle che avevano un'istruzione, ma essendo l'unica femmina in casa a me non è stata data questa possibilità, anche se mi sarebbe piaciuto. Io non ho mai fatto differenze tra i miei figli e le mie figlie, per me non si dovrebbe crescere in

modo diverso o essere più permissivi con i maschi».

Il lavoro di casalinga è sempre stato svolto dalla donna dietro le mura di casa e senza tanti riconoscimenti da parte del mondo esterno. Quel che è certo è che esso rappresenta un pilastro su cui si poggia

La modernità può essere raggiunta solo con un superamento dei vecchi stereotipi che legano la donna alla casa

l'istituzione della famiglia e l'intera società. Ma il mondo si protende verso una modernità che può essere raggiunta solo con un superamento dei vecchi stereotipi che legano la donna alla sfera domestica, e dunque con l'introduzione di una nuova figura. Quella del casalingo.

Parris e pensamentus. La precarizzazione

di **Alberto Allieri**

Precarizzazione è un termine sempre più diffuso che sta a significare innanzitutto uno stato mentale che deve essere trasmesso, come la pubblicità subliminale, nella mente delle persone che, abituandosi, troveranno sempre più normale il loro stato di precari.

Mitridate, il re del Ponto, per scongiurare il pericolo di venire avvelenato, assumeva quotidianamente piccole dosi di veleno, per vaccinarsi e rendersi autoimmune dai tentativi dei numerosi nemici. Quel metodo, assunto poi nel linguaggio comune, fu denominato mitridizzazione.

Alla stessa stregua, nonostante le

pressioni della società, questo governo somministra quotidianamente il veleno della precarietà usando il paravento delle riforme e delle ristrutturazioni, che prevedono molto spesso licenziamenti di massa, e prospettando un futuro di prosperità per le generazioni future. Molti, tanti, troppi si sono fatti avvelenare condividendo questo modo di risolvere problemi con l'atteggiamento del curatore fallimentare che, pur di portare utili alla propria causa, è spesso disposto ad infierire sui deboli.

Con la consapevolezza di avere il coltello dalla parte del manico, si umiliano le persone mettendole nel recinto, come il bestiame, degli ammortizzatori sociali, sperando che arrivino

più sane possibili, per non incidere ulteriormente sul deficit della sanità, all'età della pensione minima o della pensione sociale, per scaricarli definitivamente come nel cestino di Windows.

Nel frattempo si è creato un clima di precarietà per cui si induce a ragionare col vecchio motto del mal comune mezzo gaudio, che diminuisce, guardandosi intorno, lo stato di sofferenza e di povertà.

Mi viene in mente un fatto nauseante: i nostri consiglieri regionali, a fine mandato, percepiscono un'indennità per il reinserimento nella società di oltre 100.000 euro, mentre le persone di cui parlo ricevono soltanto un mandato a ...

Flags of our fathers

Una fotografia scattata in guerra e l'imbroglione che l'ha resa celebre



Il film racconta le vicende che hanno reso popolare l'immagine di sei soldati mentre piantano la bandiera statunitense sul monte Suribachi. Il contesto è la sanguinosa battaglia di Iwo Jima, isola giapponese conquistata dalle truppe statunitensi durante la Seconda Guerra Mondiale.

Clint Eastwood alla regia si fa carico di riportare le vicende così com'erano avvenute, riattribuendo onori e meriti in modo veritiero, servendosi della forza delle immagini, talvolta molto forti ma realistiche.

La verità è contrapposta alla finzione voluta dai politici per manipolare i fatti e sfruttarli a vantaggio dei finanziamenti bellici: i reduci della foto, a disagio per l'acclamazione a eroi nazionali, sono catapultati in un tour per gli Stati Uniti per convincere all'acquisto dei buoni di guerra. Il film mette in luce gli effetti del conflitto sugli esseri umani, non la vittoria o la sconfitta.

«Una foto può farci vincere o perdere una guerra»: nel caso di Iwo Jima quell'immagine ha convinto gli statunitensi a finanziare la guerra ed è diventata parte della memoria storica.

Si fa sentire l'influenza di Spielberg, coproduttore della pellicola, per i sentimentalismi un po' fuori nota. Presto il seguito del film, *Letters from Iwo Jima*, che racconta la vicenda secondo l'ottica giapponese.

Claudia Orrù

Fascisti su Marte

Un film di Corrado Guzzanti e Igor Skofic

Alla conquista del pianeta rosso! Con questo grido un gruppo sgangherato di fascisti, capitanati dal tenente Barbagli, si propone di ampliare i confini dell'impero oltre la Terra. Con ingenti fondi nazisti e con il supporto tecnico del fisico Ettore Majorana, rapito in via Panisperna, si costruisce un razzetto d'avanguardia.

Percorsa una strana rotta spaziale la banda approda su Marte, il pianeta bolscevico. Le prime difficoltà legate alla mancanza di ossigeno vengono subito superate dal gerarca Barbagli che incita i suoi camerati con un categorico *me ne frego!*.

La carenza di respiratori non è più un problema, la forza di volontà fascista ha la meglio anche sulle



avversità meteorologiche. Si allestiscono dei campi di lavoro per gli strani esseri che popolano il territorio, i mimimmi, sfruttando le più moderne tecnologie. Il fine è assoggettare l'intera popolazione marziana. L'impresa è ardua, o Marte o morte.

Film divertente, brillante e originale, a tratti dissacrante. Una satira rivolta ai valori e all'organizzazione dello stato fascista, con inevitabili riferimenti alla modernità. Un buon lavoro che prende spunto dai cinegiornali del ventennio reinterpretati.

Luigi Olla

Il vento che accarezza l'erba

S'ùrtimu firmi de Ken Loach



Irlanda 1920. Sa genti sunfrit su dominiu de s'Ingraterra, ki si pigat su dinai de is impostas torrendi pagu e nudda. Su pòpulu iat a bolli s'indipendèntzia e su governu ingresu màndat sempri prus sordaus e fait leis sempri prus tostadas. Arrìbant a proibiri a ki sa genti si pinnighit a prus de cinqu persanis po borta, mancai siat po si fai una partidedda.

Is ingresus tèninti su poderi de impresonai, troturai e bociri ken'e abisonju de nisçunu processu e sa genti no tenit nisçunu deretu de abogaus ni nudda. Custa fiat sa tzivilidadi de s'Ingraterra ki ndi 'essit crara de custu firmi, de un'arregistu ingresu e totu, famau po is atrus firmis suus ki amòstanta fatus cuaus e pagus connotus.

Fintzas a candu a is irlandesus dis tòcat a batallai contras a is ingresus, funti totus di acòrdius. Arricus e pòburus, capitalistas e comunistas, casi totu is irlandesus ghèrrant contras a su dominadori ingresu stranju.

Sa kistioni càmbiat candu arrìbant a is primus arresurtaus, ki inguni una parti si bòlinti firmi e un'atra parti nou, ca agoa de essi bintu contras a is ingresus, iant a bolli unu cambiamentu sotziali e econòmigu puru. Cumentu at a acabai est in su firmi. Bona castiada a totus.

Amos Cardia

Intervista ad **Alessandro Benvenuti**
attore teatrale e di cinema

«Recitare a contatto con le persone è la benzina che mi permette di andare avanti»



di Luigi Olla

Alessandro Benvenuti, il popolare attore comico toscano, il 26 novembre ha portato in scena al teatro di Sinnai uno spettacolo dal titolo *Me medesimo*.

Lei ha fatto tanto teatro ma poca televisione. Perché?

Con i Giancattivi sono partito dalla televisione, ma poi mi sono reso conto che fare cinema o teatro mi dava più soddisfazioni. Ho preferito percorrere un'altra strada, fare una scelta diversa per realizzare progetti decisamente più complessi e impegnativi.

Perché un uomo sceglie di fare l'attore?

E' una vocazione. A 14 anni feci una recita all'oratorio e da lì capì subito che quello sarebbe stato il mio mestiere. Forse si tratta di predestinazione.

Lei è partito dal cabaret: che differenza c'è tra cabaret e teatro?

Le differenze sono minime. Il cabaret è composto da una serie più o meno incalzante di mini atti, lo spettacolo teatrale ha invece una struttura più complessa e unitaria. Tuttavia fare cabaret è necessario per chiunque voglia intraprendere la carriera teatrale, è come una palestra che ti prepara a un qualcosa di molto più impegnativo. Il premio Nobel Dario Fo, Franca Rame, Enzo Iannacci e altri, hanno tutti intrapreso questo percorso.

Da che cosa nasce lo spettacolo *Me medesimo*?

Dal desiderio di raccontare la sofferenza dell'esistere, sdrammatizzandola e facendo ridere in modo tale da rendere tutto più leggero.

Quanto c'è di autobiografico?

Tutto e niente. Ovviamente si parte dal vissuto, poi gli sviluppi delle storie sono ampiamente contornati da fatti verosimili, grotteschi, paradossali. L'obiettivo è colpire lo spettatore, emozionarlo ma

soprattutto coinvolgerlo.

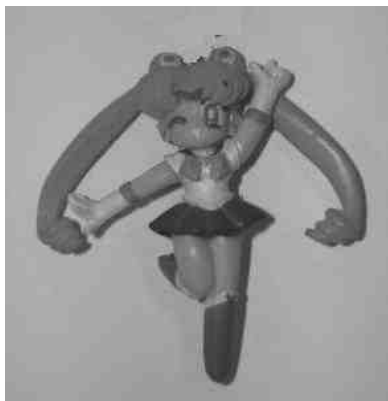
Tanti sono stati i riferimenti a Dio e ai santi: che rapporto ha con la religione?

Non ho nessun rapporto. La religione mi fa paura, è l'oppio dei popoli, offusca la mente e impedisce di pensare. A causa di essa si sono combattute inutili guerre, sono morte milioni di persone innocenti. Nonostante ciò ho il massimo rispetto per chi crede, d'altronde è un suo diritto.

Nel teatro il rapporto con il pubblico è immediato. Come vive questo momento?

Benissimo. Il pubblico è una grande fonte di energia per un attore di teatro. Conduciamo una vita stressante, i ritmi sono alti, si mangia male, si dorme fuori, lontano dalla famiglia. Recitare a contatto diretto con le persone è la benzina che ci permette di andare avanti.

Foto sopra: Comune di Quarrata (PT)



IL MONDO MAGICO

JUDI & MANU snc

cartolibreria, edicola, fumetti, gadgets, articoli
da regalo, fotocopie, fax, telefono pubblico

vi aspettiamo in via Roma n. 11 a Sinnai

Tel. 070.78.24.24

Ricordi d'inverno

di Ornella Cadeddu

Quest'anno l'autunno è stato particolarmente piovoso e ciò ha fatto in modo che i muri, esposti a nord, si coprissero di un velo leggero di muschio.

In questi anni passati, abbiamo avuto tanti inverni piuttosto secchi, facendoci desiderare di sentire la pioggia scrosciante cadere sui tetti o scorgere l'acqua leggera scendere sui vetri come copiose lacrime. Da ragazzina, la mattina, uscendo di casa, potevo notare le cunette gelate dove spauriti passerotti, infreddoliti e affamati, si posavano sul nero terreno

di aspettativa.

Dagli scatoloni impolverati, conservati nella carta velina, si scartavano i personaggi del presepe. Erano di gesso, qualcuno sbeccato, mostrava il suo colore originale.

In casa si sfruttava l'angolo di una stanza, ed un vecchio tavolo era sufficiente per allestire il piccolo paesaggio. Nella vicina rivendita di materiale edile, i bambini andavano alla ricerca di carta straccia per comporre i monti e piccole manciate di ghiaia per dar forma alle stradine. I ragazzi più grandi si recavano a San Pietro, in prossimità della pineta, in cerca di muschio. In quella zona cresceva rigoglioso, le

sgorgava su un laghetto ottenuto da un vecchio specchio rotto. Ai lati del tavolo due barattoli colmi di sabbia sostenevano grossi rami di pino che sovrastavano, incorniciando il cielo stellato, l'intero presepe. Immediatamente nella stanza, si diffondeva il classico profumo del sottobosco.

Per ultimo nel presepe, ben disposte, venivano sistemate le statuine e, come per magia, il piccolo paesaggio si animava, era come se prendesse vita, simile ad un qualsiasi paese vivente: c'era la vecchina che vendeva le caldarroste, il fabbro, il calzolaio, la condadina col panierino pieno di frutta, il



Sinnia 1996. Genn'e Funtana niau

umido e freddo. Timorosi, indugiavano a piccoli saltelli, sino a quando curiosa non arrivavo a pochi metri da loro facendoli così volar lontano veloci e irrequieti.

Sui muri crescevano macchie di muschio, ed io con le dita ne accarezzavo il verde velluto, ammirando i vari riflessi che si ottenevano. In quelle giornate invernali, con le ore del giorno sempre più brevi, il gelo della sera stringeva il cuore di malinconia, ma, a scaldare la fine dell'anno c'erano i preparativi del Santo Natale che per noi bambini apparivano pieni di magia e

piogge abbondanti di quel periodo ne alimentava la verde fragranza. La costruzione del presepe richiedeva diversi giorni di preparativi sino al suo completamento. Data la scarsità del materiale e la rigidità del piano di lavoro, il paesaggio assumeva sempre un aspetto pianeggiante, nonostante non mancasse la catena dei monti e l'immane grotta che terminava nell'angolo più distante del tavolo.

Deposti il muschio e le casette, la ghiaia seguiva un tracciato lineare, interrotto da un ponte che copriva un tratto del fiume immaginario che

pastore col suo gregge che scendeva a valle, seguendo ipnotizzato la stella cometa.

Nella grotta la natività era incompleta, il giaciglio di Gesù Bambino restava vuoto sino alla notte di Natale, solo allora, dopo la mezzanotte del ventiquattro, veniva deposto nella sua culla. Qua e là un ciuffetto di candido cotone, dava un aspetto invernale al paese in miniatura. In concomitanza di questi preparativi, in chiesa, tutte le sere si celebrava la suggestiva novena. Al suono allegro delle campane, uscivamo di casa per avviarci alla funzione

Literadura

religiosa. Stranamente noi bambine col capo rigorosamente coperto da un fazzoletto, ci disponevamo sulla bancata sinistra della chiesa, mentre al contrario i maschietti, col capo scoperto si raccoglievano lungo i sedili della parte opposta.

La campanella dietro l'altare annunciava l'inizio del rito religioso, l'intero ambiente si profumava d'incenso, dai banchi affollati si intonavano i canti di Natale e il tradizionale "Notte de Chelu". Al termine della novena, il sacerdote, distribuiva a tutti i presenti le piccole sacre immagini della natività, riportanti la data e il numero progressivo come partecipazione alla funzione religiosa.

A distanza di questi lunghi anni, quando per caso esamino queste piccole immaginette, mi viene da sorridere. Non posso che ricordare con un pizzico di nostalgia come il Natale fosse un tempo un sereno momento di incontro di gioia per tutti, diffondeva negli animi un augurio di pace e di speranza che si rinnovava di anno in anno.

Diàriu

Potecarias a muda

Mudas de donnisanu in di' de festa e a de noti

Sàbudu 11 *Pedrazzini* - Sinnia

Sàbudu 18 *Marchi* - Sètimu

Sàbudu 25 *Pinna Spada* - Sinnia

Oràrius corrieras Arst

Mara - Sinnia - Sètimu - Ceraxus - Casteddu (via Settimo)

Gli orari si riferiscono alla partenza da Mara, per quella da Sinnai aggiungere 10 minuti e per quella da Settimo aggiungerne 20.

05.40 06.30 06.45 07.00 07.10
07.15 08.35 10.05 10.10 11.10 11.35
12.35 13.05 13.55 14.45 15.05 16.05
16.20 17.05 18.05 19.10 20.05
21.05 22.10

Sètimu - Sinnia - Mara - Quartu - Casteddu (via Quartu)

Gli orari si riferiscono alla partenza da Settimo, per quella da Sinnai aggiungere 10 minuti e per quella da Mara aggiungerne 20.

06.35 07:30 08.30 09.15 09.55
12.45 13.15 13.25 13.45 14.10 14.25
17.30 19.45

Le corse si riferiscono ai giorni feriali. Per ulteriori informazioni visitare il sito www.arstsardegna.it o telefonare al n. 070.40.98.327

Oràrius trenu FdS

De Sètimu a Casteddu (Sètimu - Pauli - Pirri - Casteddu)

6.47 7.15 7.41 7.58 8.26 8.56
12.58 13.48 14.41 15.18 16.04 17.09
19.00 20.35

De Casteddu a Sètimu (Casteddu - Pirri - Pauli - Sètimu)

6.50 7.17 7.45 8.28 8.57 9.52
10.52 11.52 12.52 13.50 14.19 15.08
15.52 16.47 17.52 18.52 19.52 21.02

Le corse si riferiscono ai giorni feriali. Per ulteriori informazioni visitare il sito www.ferroviesardegna.it o telefonare al n. 070.34.23.41 o 070.57.93.01

Enoteca "Vinum" di Boassa & C snc

via Giardini, 20

09048 Sinnai

tel. / fax 070.780.166

e-mail: enotecavinum@virgilio.it



Vini sfusi e imbottigliati, liquori, bibite, dolci, tutto per la pasticceria, articoli di decoro per feste e cerimonie

confezioni e ceste natalizie

Calcio a 5. L'Ass. Sportiva Dilettantistica *Futsal Settimo*

Obiettivo la promozione in C2

di **Alessandro Secci**

Dopo il secondo posto ottenuto lo scorso anno alle spalle della corazzata Villasimius, nel campionato di calcio a 5 in serie D, l'ASD Futsal Settimo ha iniziato la stagione a ritmi vertiginosi.

La compagine si sta imponendo tra le prime della classe con ampio merito a suon di vittorie, con particolare abitudine alle goleade.

Dodici punti nelle prime 5 giornate di campionato denotano una buona organizzazione di gioco e garantiscono lo spettacolo ai tanti sostenitori che seguono la squadra, in casa di sabato ma anche venerdì in trasferta. «Dopo una preparazione atletica mirata e un buon precampionato - racconta Federico Orgiana, capitano e allenatore con Fabio De Agostini - abbiamo iniziato il campionato con il piede giusto. I risultati ci stanno premiando e

non nascondiamo l'ambizione di arrivare primi nel girone per approdare il prossimo anno direttamente in C2».

Ma quale è il segreto per arriva-

Una squadra tra le prime della classe a suon di vittorie, con particolare abitudine alle goleade

re in soli due anni ai vertici della serie D? «Nessun segreto - continua - la nostra arma in più è sicuramente il gruppo, siamo compatti e uniti anche al di fuori del campo, siamo organizzati nel lavoro infrasettimanale e ci prepariamo al meglio per le gare del sabato. In tutto questo siamo supportati in modo egregio dal presidente Alessandro Deidda e dagli instancabili dirigenti. Rispetto allo scorso

anno abbiamo rinforzato l'organico con gli acquisti di Roberto Carta (ex Delfino Cagliari) e Mauro Zanza (ex Bonorva)».

Non è facile imporsi in questo sport che si differenzia in modo marcato dal tradizionale calcio a 11. Gli atleti devono essere dotati di buona tecnica per applicare gli innumerevoli schemi di gioco che gli allenatori fanno ripetere fino alla nausea, senza tralasciare l'agonismo che in molte gare è determinante.

Per questo la squadra di Deidda merita un elogio particolare, essendo riuscita in soli due anni a imporsi con un'autorità da veterana. L'obiettivo, oltre alla già citata promozione in serie C2, allestire una scuola calcio a 5, che permetta ai più giovani di avvicinarsi a questo sport.

Bocciodromo di Settimo. *Memorial amici scomparsi*

Settantotto squadre per ricordare

di **Michela Seu**

Il circolo bocciofilo di Settimo ricorda i suoi soci e amici, con un Memorial interamente dedicato a loro: Sisigno Cuccus, Valerio Schirru e Giovanni Porceddu. Il "Memorial amici scomparsi", organizzato col patrocinio del Comune, si è disputato dal sette al dieci novembre, impegnando numerosi paesi e atleti del cagliaritano per un totale di settantotto formazioni.

I settimesi, divisi in diciotto formazioni, non hanno raggiunto la vetta della classifica, ma hanno comunque mostrato notevoli qualità sportive:

bene Angelo Cordeddu e Massimo Mereu, giunti al quinto posto per la categoria A, e ancora meglio Ignazio Puliga e Riccardo Pili, terzo posto per la categoria B.

A vincere il torneo è stata la squadra cagliaritana formata da Nino e Roberto Lai, del circolo bocciofilo Cagliari. Ma se sulla carta il primo posto è stato loro (vantano numerosi successi anche in sede di campionato), la vittoria del torneo spetta comunque alla solidarietà mostrata per i tre soci scomparsi: «Hanno partecipato ben sessanta squadre provenienti dal Sulcis, dalla Trexenta e dal cagliaritano - racconta entusiasta

l'atleta e presidente Cordeddu - e anche la partecipazione del pubblico era notevole».

Terminato l'incontro in casa, ora è tempo di guardare avanti. Il campionato provinciale prosegue incessante, mentre per il diciassette dicembre un altro Memorial impegnerà i settimesi: il cinquantaduesimo Trofeo del Redentore, a Nuoro. Sarà una gara italiana, specialità individuale, con sessantaquattro formazioni.

Importanti novità anche in campo amministrativo: il sedici e diciassette dicembre sono previste le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del biennio 2007-2009.

Calcio amatoriale Uisp. La S.C. *Blue Dream Sinnai*

Un campionato avvincente

di Bruno Delussu

La "S.C. Blue Dream Sinnai", stella del calcio sinnaese nel torneo amatoriale, continua a brillare. La squadra del presidentissimo Viviano Dejas milita nel campionato di Promozione UISP, dove detiene il primato in classifica.

Un campionato molto avvincente non soltanto per la presenza dei cugini del Santa Vittoria ma anche perchè vi è una serrata lotta per la promozione. Racchiusi in un fazzoletto di punti ci sono ben sette squadre che mirano tutte al salto di qualità in Eccellenza. A sottolineare le difficoltà del torneo ci pensa lo stesso Viviano Dejas, un grande

all'ultimo minuto».

Ma queste difficoltà non piegano l'umore dei giocatori. La squadra, del resto, conta in rosa oltre una trentina di tesserati cui fanno parte anche calciatori provenienti da Cagliari e da Mara.

In molte altre squadre l'alta partecipazione creerebbe notevoli problemi di spogliatoio, ma non al Blue Dream. Infatti la squadra riesce ad effettuare un turn over perfetto, grazie a un allenatore molto stimato, Salvatorangelo Serreli, che ad ogni nuovo incontro riesce a schiere una squadra compatta e decisa, mettendo in riga e allo stesso tempo incoraggia i propri giocatori che condividono molte gioie sporti-

della Coppa Città di Sinnai. Si trovano in enormi difficoltà burocratiche ed economiche che presto si risolvono grazie ad un finanziamento fatto da un noto ristorante e dal desiderio di alcuni dirigenti di portare avanti il progetto.

Da subito vi è una massiccia partecipazione e la società acquista prestigio vincendo la coppa disciplina nel primo torneo che disputa. Si iscrive al campionato Uisp, nel quale in 4 anni vince 3 coppe disciplina rimanendo sempre ai vertici della classifica e arrivando alle finali della coppa fair play (classificandosi terza) giocata ad Alghero lo scorso anno.

Partecipa al torneo estivo sin-



La squadra in occasione di una partita a Villacidro. Ph. A.C. Blue Dream Sinnai

appassionato di calcio che non nasconde la contentezza per i risultati raggiunti dalla sua squadra: «Abbiamo ottenuto successi perchè affrontiamo ogni partita con la massima concentrazione e soprattutto evitiamo di sottovalutare gli avversari - e aggiunge - ci sono squadre come il Goni che magari calcisticamente sono poco conosciute, ma in partita lottano sino

ve con il proprio allenatore.

Non sorprende che nella bacheca dei trofei la Coppa Disciplina sia onnipresente. Fin dalla sua nascita la società sportiva vanta una carriera di tutto rispetto e la sua storia assomiglia quasi a una trama di un film: nel 2002 alcuni amici, A. Casula, A. Dejas e M. Spanu, decidono di formare una squadra di calcio per affrontare il torneo estivo

naese arrivando alcune volte alla fase finale aggiudicandosi anche la classifica marcatori. «Questo è il frutto di tanti appassionati sportivi che amano il calcio», ribadisce il presidente, che conclude: «Abbiamo innumerevoli difficoltà burocratiche e tecniche, ma per ciò che abbiamo realizzato ne vale la pena affrontarle».

Calcio. Una squadra che ancora non riesce a rialzarsi

«Tre mesi senza allenamento»

di Bruno Delussu

Il Sinnai non riesce a rialzarsi. Resta ancora lì, paralizzato all'ultimo posto in classifica, in preda a una crisi che dura da tempo e che non vuole smettere. Anche il presidente Mauro Nateri non nasconde l'amarezza del periodo nero, dovuto in gran parte alla sfortuna ma anche alla mancanza di un impianto sportivo fisso, dato che il campo S.Elena è stato in balia dei lavori.

«Se la squadra si trova in queste condizioni - spiega il presidente - lo si deve a questi tre mesi trascorsi senza allenamento, a causa dell'assenza dal nostro impianto. Le nostre partite le abbiamo dovute giocare a San Sperate o al campo di Bellavista, ma una squadra che non effettua l'allenamento come si deve rimane penalizzata, specie in una categoria come la promozione».

Di per sé, la mancanza di un impianto sportivo non è l'unica tra le cause della situazione difficile,

infatti la squadra ha già affrontato in dieci partite tutte le squadre che puntano a vincere il campionato e se si tiene presente anche la mancanza di importanti giocatori come Fanti, sofferente per una discopatia, e Arrai con problemi muscolari, la situazione diventa più compren-

«Ho subito molte critiche cui non dò peso. Acquisendo la squadra ho fatto molti sforzi economici»

sibile.

Ora che la squadra tornerà nel campo di Sant'Elena si fanno importanti progetti soprattutto per quanto riguarda i giovani talenti locali. Infatti la squadra in rosa possiede oltre una decina di giocatori di Sinnai.

Ma sempre il presidente non trascurava il fatto che a 25 anni, in pro-

mozione, i giocatori svincolano: «Molti arrivati a questo punto, cominciano a fare delle pretese assurde che però non possono essere accettate, soprattutto per il budget ridotto della società, così questi giocatori preferiscono cambiare ambiente. Ho subito moltissime critiche cui non dò tanto peso, come per esempio che vorrei rovinare la squadra, ma è una cosa impossibile anche perchè acquisendo la squadra ho effettuato notevoli sforzi economici e quindi tale accusa diventerebbe un controsenso».

Il Sinnai comunque prova a ripartire, soprattutto con le giovani promesse locali che vengono rimborsate mensilmente con cifre comprese tra i 150 e i 300 euro.

Uscire dal fondo della classifica rimane un obiettivo da concretizzare immediatamente e la società si augura che dirigenti e tifosi restino uniti quanto più possibile.



Il nuovo campo di Sant'Elena dopo i lavori

Scacchi. Su de noi campionau intrenatzionali Luigi Amat

Giovane sardo sconfigge maestro serbo

di G.L.

Si è concluso nel mese di novembre a Sinnai il 9° torneo di scacchi Luigi Amat, organizzato dall'Associazione Dilettantistica "L. AMAT" di Sinnai. Primo banco di prova del nuovo presidente Giulio Lobina.

La manifestazione organizzata in due tornei, sulla scia delle otto edizio-

Una combinazione degna di un grande come Kasparov e Ljubisavlievic arriva soltanto secondo

ni precedenti, ha raccolto consensi dai quarantaquattro partecipanti, provenienti da tutta la Sardegna. Tanti i sinnaesi, i cagliaritari e i selargini. Ma gli scacchisti arrivano anche da Villasor, Iglesias, Cortoghiana, Tertenia, Olbia, Tempio, Monti, Oristano, Nuoro e Sassari.

Presi d'assalto i bed&breakfast di Sinnai per due fine settimana pieni di agonismo. Un successo per il circolo e un salto di qualità che ha reso il torneo internazionale per la presenza del Maestro Internazionale serbo Zovojn Ljubisavlievic, favorito per la vittoria.

Ma il pronostico ha spazzato tutti. Il torneo A, riservato ai giocatori con punteggio Elo superiore ai 1500, ha premiato il venticinquenne Isacco Ibba, uno dei giocatori più forti di tutta la Sardegna. Il giovane cagliaritano ha dominato il torneo fin dai primi turni e la sua vittoria è giunta anche grazie alla Prima Nazionale Luca Lai del circolo cagliaritano di via Ausonia.

Lai al quarto turno ha sconfitto il maestro serbo con una combinazione degna di un grande del calibro di



L'assessore Faustino Melis, a sinistra, premia Davide Lobina

Kasparov e così Ljubisavlievic si qualifica soltanto secondo.

Nel torneo B, riservato ai non classificati, il titolo spetta al sinnaese Davide Lobina, cinque punti e mezzo su sei, imprevedibile anche per il secondo classificato, con ben un punto e mezzo di distacco.

Davide conquista a pieno titolo la categoria Terza Nazionale e segue le orme scacchistiche dei fratelli. Tantissimi i giovani partecipanti, da Sinnai Valentina Pascalis, Matteo

Mereu, Simone Ligas e l'ormai classico esercito da Villasor, un treno di ragazzini e ragazzine che crescono di anno in anno.

Da quest'anno gli scacchi sono uno sport olimpionico che aspetta solo il riconoscimento ufficiale del Coni. L'associazione ha aperto le iscrizioni per il 2007. Chiunque fosse interessato può rivolgersi al presidente Giulio Lobina al numero 070.76.54.12 o all'indirizzo e-mail lobinagiulio@tiscali.it

Cultura. Càrrigas noas in Hamara

Sabato 25 novembre, l'associazione Hamara Onlus di Maracalagonis ha approvato il nuovo statuto ed eletto all'unanimità le nuove cariche, in sostanziale continuità con gli anni precedenti.

Alla carica di presidente è stata confermata Antonella Corona così come sono state riconfermate la vicepresidente

Maria Rosaria Demuro, la segretaria Elisabetta Montagna e il tesoriere Antonio Sanna. Il direttivo è composto da Michela Corona, Felicita Farci, Alessandro Pusceddu, Viviano Matta, Mario Corona, Ercole Escana e Tomas Frau. I revisori dei conti sono Isabella Orrù, Giovanni Murgia e Aldo Cappai.



fisioSinnai



Studio Professionale di Gianfranco Frisciotti
(Terapista della Riabilitazione)



Lo studio si rivolge a persone con traumi muscoloscheletrici, a coloro che soffrono di patologie professionali, muscolotendinee, legamentose, a sportivi e a tutti coloro che hanno l'esigenza di tornare velocemente a svolgere le proprie attività quotidiane.

Il Terapista mette in campo la sua **esperienza trentennale** maturata in ambito ospedaliero, territoriale e domiciliare, per offrire un servizio di qualità superiore.

La scelta del non convenzionamento permette di mettere la persona al centro dell'intervento attraverso un **piano di trattamento personalizzato e intensivo**, e con un percorso terapeutico sottoposto a verifiche continue.

Orari di lavoro flessibili a seconda delle esigenze del paziente.

Riabilitazione motoria
Riabilitazione Neurologica
Massaggi Terapeutici
Kinesiterapia

Laser alta potenza
Laser mls
Ultrasuoni
Magnetoterapia

Correnti Antalgiche
Correnti stimolanti
Ionoforesi
TENS

Tutte le applicazioni sono detraibili nella dichiarazione dei redditi

- servizio a domicilio nella zona di Sinnai, Settimo, Maracalagonis
- collaborazioni con società sportive

Via Sant'Elena, 10 - Sinnai

Si riceve per appuntamento chiamando al 346.37.27.797